



architettura ingegneria

Via Umberto I, 7m
25030 Castel Mella (BS)
T: - F: +39 030 2791726
studio@adai.it - www.adai.it

PIANO CIMITERIALE

(Art.6 – Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6)

PRC.01

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

(Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6 - Allegato 1 - pto.2 comma b)



COMMITTENTE:

Comune di Castenedolo
Via 15 Giugno 1859, 1
25014 Castenedolo (BS)

RUP:

Ing. Giovanna Caria
Ufficio Lavori Pubblici del
Comune di Castenedolo



PIANO CIMITERIALE (Art.6 – Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6)

COMUNE DI CASTENEDOLO – 25014 – BS

CIG: 8336668411 - CUP: J43J20000050004

PRC.01 – RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

(Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6 - Allegato 1 - pto.2 comma b)



Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 2. PIANO CIMITERIALE..... | 4 |
| 2.1. Contenuti e finalità del piano cimiteriale..... | 4 |
| 2.2. Elaborati costituenti il Piano Cimiteriale | 7 |
| 3. QUADRO NORMATIVO..... | 8 |
| 3.1. Dotazioni obbligatorie del cimitero e servizi | 9 |
| 3.2. Fascia di rispetto | 10 |
| 4. IL SISTEMA CIMITERIALE DEL COMUNE DI CASTENEDOLO | 14 |
| 4.1. Inquadramento territoriale..... | 14 |
| 4.2. Collocazione del cimitero di Castenedolo sul territorio comunale | 15 |
| 4.3. Cenni storici..... | 16 |
| 4.4. Inquadramento urbanistico | 18 |
| 4.4.1. Zone soggette a vincoli paesaggistici | 18 |
| 4.4.2. Zona di rispetto | 19 |
| 4.5. Descrizione generale stato di fatto | 20 |
| 4.6. Caratteristiche della struttura cimiteriale | 21 |
| 4.7. Requisiti specifici di servizi e attrezzature..... | 29 |
| 4.7.1. Campi di inumazione..... | 29 |
| 4.7.2. Campi per tumulazione in tomba | 29 |
| 4.7.3. Colombari o batterie di loculi | 30 |
| 4.7.4. Loculi ossari..... | 30 |
| 4.7.5. Tombe di famiglia o monumentali | 31 |
| 4.7.6. Tombe a piramide | 31 |
| 4.7.7. Cappella commemorativa - monumenti..... | 31 |
| 4.7.8. Ossario comune/cinerario comune | 31 |
| 4.7.9. Giardino delle Rimembranze | 31 |
| 4.7.10. Campo per indecomposti | 31 |
| 4.7.11. Cappella per Cerimonie Religiose | 31 |
| 4.7.12. Servizi Igienici per il pubblico | 32 |
| 4.7.13. Depositi e Magazzini | 32 |
| 4.7.14. Sala del Commiato | 32 |
| 4.7.15. Spazi di sosta | 32 |
| 4.7.16. Deposito di Osservazione | 32 |
| 4.7.17. Obitorio | 32 |
| 4.7.18. Crematorio | 33 |



| | |
|--|-----------|
| 4.7.19. Sala Autopsie | 33 |
| 4.8. Tombe di pregio storico-artistico | 33 |
| 5. MODALITÀ DI SEPOLTURA E CONCESSIONI, ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI | 34 |
| 5.1. Modalità di sepoltura | 34 |
| 5.2. Durata delle concessioni | 34 |
| 5.3. Esumazioni ed estumulazioni | 35 |
| 6. QUADRO SOCIO - DEMOGRAFICO E PROIEZIONI DELLA POPOLAZIONE | 36 |
| 6.1. Analisi della tendenza demografica | 36 |
| 6.2. Analisi del saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità | 38 |
| 6.3. Analisi del saldo migratorio | 39 |
| 6.4. Popolazione prevista entro il 2040 | 40 |
| 6.5. Quantità di decessi previsti entro il 2040 | 41 |
| 6.6. Popolazione straniera | 42 |
| 6.6.1. Andamento demografico della popolazione straniera | 42 |
| 6.6.2. Previsioni decessi popolazione straniera | 43 |
| 7. CALCOLO DEI POSTI SALMA | 44 |
| 7.1. Analisi delle richieste di sepoltura negli ultimi 5 anni | 44 |
| 7.2. Metodologia di calcolo dei posti salma | 45 |
| 7.3. Posti salma previsti suddivisi per tipo | 46 |
| 7.4. Cappelle di famiglia e tombe a piramide | 47 |
| 7.5. Tumulazione in loculi | 48 |
| 7.6. Tumulazione in ossari e cinerari | 49 |
| 8. PREVISIONI FUTURE DI PROGETTO | 50 |
| 8.1. Analisi preliminari: | 50 |
| 8.2. Formulazione delle proposte: | 50 |
| 8.3. Il progetto | 51 |



1. INTRODUZIONE

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è uno strumento di settore che pianifica i sistemi cimiteriali, ovvero l'insieme dei cimiteri di ogni comune.

Le finalità sono quelle di organizzare, per ogni singolo comune, la materia cimiteriale e disciplinare le scelte dell'amministrazione con riferimento ai problemi da risolvere.

In particolare si occupa di stimare il fabbisogno di tumulazioni e inumazioni del bacino di utenza e di prevedere gli spazi necessari per la gestione delle aree esistenti – tra cui il recupero delle tombe abbandonate, la disponibilità di posti inutilizzati e la gestione dei posti esistenti sulla base dei tempi di rotazione e di concessione determinati dalla normativa vigente e/o provvedimenti emanati dal comune, oltre che tracciare le linee guida per l'eventuale utilizzo di nuovo suolo, internamente al perimetro del cimitero esistente o in ampliamento a tale perimetro.

Il Piano Cimiteriale è tenuto alla programmazione per un periodo di tempo non inferiore ai 20 anni successivi alla sua approvazione; deve prevedere aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepolture nell'arco di almeno due decenni, suddivise per tutte le tipologie di sepoltura.

Il presente studio nasce dall'esigenza da parte dell'Amministrazione Comunale di Castenedolo di valutare la situazione attuale e futura delle strutture cimiteriali comunali in funzione di un corretto dimensionamento del Piano Cimiteriale ai sensi delle disposizioni Legislative Vigenti.



2. PIANO CIMITERIALE

2.1. Contenuti e finalità del piano cimiteriale

Attualmente il D.P.R. 10/9/1990 n.285 individua nel piano cimiteriale (art. 54 e segg.) lo strumento obbligatorio per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri.

Specifiche declinazione legislativa è contenuta nella L.R.30/12/2009, n. 33 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali", allorché all'art. 75 – comma 2 – stabilisce che: "2. Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1, e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente e cioè l'inumazione e la cremazione".

Nel presente studio si tiene conto:

- dell'andamento medio demografico e della mortalità nell'area di competenza territoriale, allo scopo di formulare previsioni future;
- della valutazione delle strutture ricettive esistenti, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, a sistema di inumazione e tumulazione, lo studio, inoltre, comprende indicazioni tecniche relative alla manutenzione dell'esistente e alla progettazione di nuove strutture;
- della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- delle eventuali maggiori quantità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nei cimiteri esistenti, grazie ad un più razionale uso delle aree e dei manufatti esistenti;
- dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, e cremazioni;
- delle zone soggette a tutela monumentale, nonché dei monumenti funerari di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione e il restauro;
- della necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- della necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- della necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- della eventuale necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del RR 9/11/2004, n° 6 - "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" così come modificato dal RR 6/02/ 2007, n°1;
- che nel Piano Cimiteriale deve essere prevista un'area per l'inumazione di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiori alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso del decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.



La redazione del Piano Cimiteriale consente di effettuare operazioni non possibili in assenza di tale strumento, ovvero:

- a) deliberazione, con opportuno iter, della eventuale modifica della fascia di rispetto cimiteriale;
- b) la deliberazione, con opportuno iter, di un eventuale ampliamento dell'area cimiteriale esternamente al perimetro esistente;
- c) la soppressione di un cimitero;
- d) la costruzione di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali di affezione;
- e) il rilascio di concessioni in uso di colombari anche in assenza di feretro o urna da tumularvi, purché ciò sia previsto nel piano cimiteriale e lo stesso sia opportunamente dimensionato per le sepolture in eccedenza rispetto al fabbisogno (art. 25, comma 2 Regolamento Regionale n. 6/2004).

Il Piano Cimiteriale individua:

- a) aree per sepolture individuali a sistemi di inumazione (sepoltura di feretro in terra);
- b) aree per sepolture individuali a sistema di tumulazione (sepoltura in loculo, nicchia, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei, urna cineraria o contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi); i loculi possono accogliere un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- c) aree per sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività;
- d) reparti speciali destinati al seppellimento di defunti e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere e per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità.

Per ciascuna di tali tipologie, il Piano Cimiteriale svolge un'indagine sullo stato dell'esistente, analizzando il fabbisogno verificatosi in passato, tenuto conto dei tempi di rotazione per esumazioni ed esumazioni ordinarie (non previste per alcune forme di culto differenti da quella cattoliche), verificando le concessioni in scadenza e valutando gli spazi esistenti liberi e le tombe abbandonate da recuperare.

Al Piano Cimiteriale compete inoltre determinare laddove non esistenti, ovvero insufficienti, spazi e zone da destinare a strutture cimiteriali complementari all'esercizio delle attività funebri (Regolamento Regionale n. 6/2004, art. 9):

- a) Deposito Mortuario;
- b) Giardino delle Rimembranze;
- c) Cinerario Comune;
- d) Ossario Comune.



L'art. 6 commi 2 e 4 del Regolamento Regionale n. 6 del 9.11.2004 stabilisce che "I piani cimiteriali sono deliberati dal comune, sentita l'ASL competente per territorio e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

I piani sono revisionati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano.

La planimetria del cimitero, in base all'art. 54 del DPR 285/90, dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano state apportate modifiche o ampliamenti.

Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dal Piano Cimiteriale, sono recepite dallo strumento urbanistico (P.G.T.).

Il cimitero è patrimonio di proprietà comunale e, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento Regionale n. 6 il Comune cura direttamente in economia la gestione e manutenzione del cimitero, in forma singola o associata, o può affidarla a terzi.



2.2. Elaborati costituenti il Piano Cimiteriale

| SERIE | NUMERO | DESCRIZIONE | SCALA |
|------------|--------|--|--------|
| | | Elenco degli elaborati e dei documenti | |
| Documenti: | | | |
| | | Relazione Tecnico Descrittiva (R.R.n.6/2004 – All.1 - p.2 c.b) | |
| | | Norme Tecniche di Attuazione (R.R.n.6/2004 – All.1 - p.5) | |
| Tavole: | | | |
| | PRC01 | Rilievo: fasce di rispetto cimiteriali vigenti | 1:1000 |
| | PRC02 | Rilievo: planimetria generale e fotografie stato di fatto | 1:250 |
| | PRC03 | Rilievo: planimetria generale funzionale stato di fatto | 1:250 |
| | PRC04 | Progetto: planimetria generale di progetto | 1:250 |
| | PRC05 | Progetto: planimetria generale funzionale di progetto | 1:250 |

Si allega inoltre al presente Piano:

- a) una relazione geologica-geotecnica a norma del decreto del Ministero dei lavori pubblici 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione), redatta da idoneo professionista abilitato, finalizzata alla valutazione di:
- caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni interessati dalle opere e/o dalle inumazioni (natura e tipologia dei terreni, granulometria, tessitura, capacità portante per quanto attiene la realizzazione di opere e manufatti fuori terra, stabilità dei versanti);
 - caratteristiche idrogeologiche dei terreni e delle aree (permeabilità, porosità, strutture idrogeologiche, soggiacenza della falda dal piano campagna, direzione della stessa e sue oscillazioni) anche al fine di verificare la compatibilità delle opere previste con quanto stabilito dall'art. 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258) ed in materia di disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.



3. QUADRO NORMATIVO

Tutte le considerazioni di seguito svolte hanno quali riferimenti i seguenti provvedimenti di legge e normativi:

NORMATIVA NAZIONALE

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001, n.130, "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002.

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art.823, 1° comma del Codice Civile).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

NORMATIVA REGIONALE

- Regolamento Regionale 9.11.2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regionale 6.02.2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- DGR 4 maggio 2007 n. 8 - 4642 - Gli impianti di cremazione in Lombardia;
- Legge Regionale 14 novembre 2008, n. 28;
- Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";

NORMATIVA COMUNALE

- Regolamento di Polizia Mortuaria,
 - Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 18/06/1998;
 - Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 22/07/1998;
 - Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 10/02/2010;
 - Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 06/02/2013;
 - Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/09/2018;
- P.G.T. del Comune di Castenedolo.
Il P.G.T. vigente è la risultante del P.G.T. originario modificato con diverse varianti e rettifiche: quello attuale corrisponde alla seconda variante, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 24/01/2019, esecutiva dal 10/07/2019 (data di pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 28 del 10/07/2019), modificato e approvato nuovamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 07/03/2019, esecutiva dal 14/08/2019 (data di pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 33 del 14/08/2019).



3.1. Dotazioni obbligatorie del cimitero e servizi

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria (DPR 285 del 10.09.1990) non prevede più concessioni perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo. Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. sulle Leggi sanitarie (approvato con R.D. 27 luglio 1934) ogni comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio.

È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, le quali possono perciò essere a servizio di più comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite le misure minime per le fosse in larghezza, lunghezza, profondità e dei vialetti tra fosse (artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90 e art. 15 del Reg. Reg.le 6/04)

Il terreno dell'area cimiteriale, così come previsto dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 57 del D.P.R. 285/90, deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Ai sensi dell'art. 60, comma 2 del D.P.R. 285/90, il terreno del cimitero deve inoltre essere sufficientemente provveduto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio, purché questo non provochi una eccessiva privazione dell'umidità del terreno destinato a campo di inumazione tale da nuocere al regolare andamento del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90. Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del D.P.R. 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del D.P.R. 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Il Piano Cimiteriale in oggetto prevede i seguenti servizi e dotazioni:

- un deposito di osservazione rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 9 del R.R. 6/04;
- una sala autopsia, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del D.P.R. 285/90,;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 5/h del R.R. 6/04;
- dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 5/h del R.R. 6/04;
- una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma del R.R. 6/04.

Il Comune non è obbligato a dotare il cimitero di forno crematorio ma è tenuto a garantire il servizio della cremazione presso altre strutture. Il Crematorio dovrà eventualmente essere realizzato all'interno del



perimetro cimiteriale e secondo le caratteristiche tecniche espressamente definite dall'art. 78 del D.P.R. 285/90.

È facoltà dell'Amministrazione individuare reparti speciali, destinati al seppellimento e alla conservazione dei cadaveri, degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniera, secondo quanto stabilito dall'art. 100 del D.P.R. 285/90.

All'interno del cimitero deve essere presente una struttura per la custodia delle urne cinerarie e di un giardino delle rimembranze per la dispersione delle stesse.

Tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro delle sepolture per l'aggiornamento continuo delle posizioni delle inumazioni e delle tumulazioni. Detto registro, denominato mappa, è tenuto anche con mezzi informatici.

Ogni cimitero deve essere dotato di tutti i servizi, le attrezzature e requisiti di cui al D.P.R. n.285/90 e tutte le successive integrazioni e precisazioni di emanazione nazionale, regionale e locale.

3.2. Fascia di rispetto

Nelle aree comprese entro la predetta zona non è consentita, ai sensi dell'art. 338 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie" e successive modifiche e integrazioni, e dell'art. 8 del R. reg. 9 novembre 2004, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, la costruzione di nuovi edifici, anche interrati; di locali tecnici e di serre; di attrezzature sportive, di parchi, giardini e parcheggi pubblici costituenti opere di urbanizzazione secondaria nei limiti di quanto previsto dal citato dell'art. 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166; è consentita la sola realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e di servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo e previsti nel Piano cimiteriale; tra questi è consentita la realizzazione di "sale del commiato", come definite dall'art. del Reg. reg. 9 novembre 2004, n. 6 e successive modifiche e integrazioni.

Le aree comprese entro dette zone conservano l'eventuale edificabilità prevista nelle tavole grafiche di progetto, ma l'edificazione dovrà essere localizzata all'esterno del confine della zona di rispetto cimiteriale.

Gli edifici esistenti all'interno della zona di rispetto potranno essere oggetto dei soli interventi edilizi previsti ai commi:

- a) manutenzione ordinaria
- b) manutenzione straordinaria
- c) restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 27 della L.r. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, per quanto non in contrasto con l'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche e integrazioni; oltre all'eventuale ampliamento, nella percentuale massima del 10% (ai sensi del sopra ricordato art. 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166), e cambio di destinazione d'uso, se compatibili con le previsioni del vigente Piano delle Regole.

La costruzione di cappelle gentilizie per sepolture private, all'esterno dell'area cimiteriale, è vietata in tutto il territorio comunale.



Per dare esecuzione a un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi siano ragioni ostative igienico sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere positivo della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area e autorizzando l'ampliamento degli edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici.

Al fine dell'acquisizione del parere delle competenti ASL e ARPA, previsti dall'art. 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero, ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui gli adeguamenti previsti dalla norma urbanistica vigente, oltre a quelli previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e L.R. 12/2005.

In caso di ampliamento l'ampiezza minima della fascia, è stabilita dalla normativa vigente in 50 m per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e in 100 m per i comuni con popolazione superiore a 20.000; tale distanza deve essere calcolata dal muro di cinta del cimitero stesso, nel punto più vicino all'ostacolo considerato.

Dovendo dare indicazioni operative all'Amministrazione Comunale, relativamente a questo tema, l'art. 8 del Regolamento Regionale n. 6/ 2004, individua le seguenti situazioni:

- la zona di rispetto ha generalmente un'ampiezza di almeno 200 m e, all'interno di essa, valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;
- la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 m, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA;
- la riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'art.6, del Regolamento sopra citato, o di sua revisione;
- internamente all'area minima di 50 m possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Ad mero titolo di esempio in merito alle strutture di servizio a supporto del riutilizzo e della raccolta differenziata dei rifiuti, pur riconosciuto il pubblico interesse, non si ritengono idonee alla suddetta fascia, per ragioni di decoro e di etica nel rispetto dei defunti e dell'area ad essi dedicata.

Si considera invece compatibile con l'area di rispetto cimiteriale l'eventuale localizzazione, senza necessità di riduzione della fascia stessa, di strutture precarie per il conferimento e recupero degli scarti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi del cimitero e dei residui vegetali provenienti dalle attività cimiteriali, quali fiori, corone, ecc.

Attualmente le fasce di rispetto sono così regolate dall'ultima delibera del CC. n.13 del 30/03/11:

- lato nord-ovest: mt. 80/100
- lato nord-est: mt. 51,60/133
- lato sud-est: mt. 191/200
- lato sud-ovest mt. 200



Con l'adozione del PRC non si prevedono ulteriori riduzioni dell'attuale fascia di rispetto che presentano all'attuale valore inferiore ai 200 mt., ma comunque superiore in ogni punto ai 50.00 mt. di distanza minima dei limiti edificabili previsti da art. 57 d.P.R. n. 803 del 1975, come si evince dagli estratti seguenti:

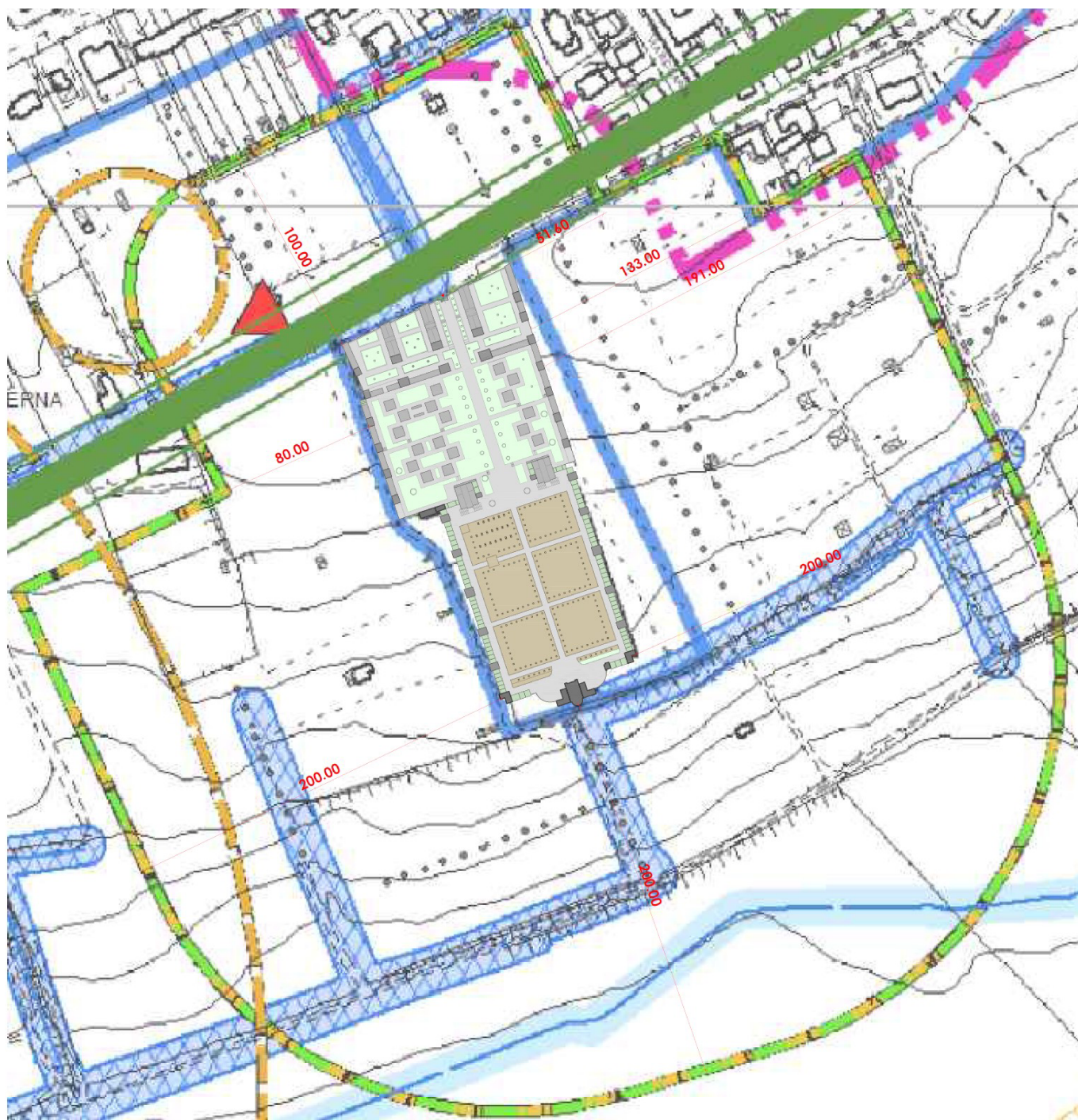


Fig. 1 - Estratto Carta dei vincoli amministrativi del PGT vigente (DdP) con sovrapposizione delle quotature delle fasce di rispetto e della planimetria del cimitero più dettagliata

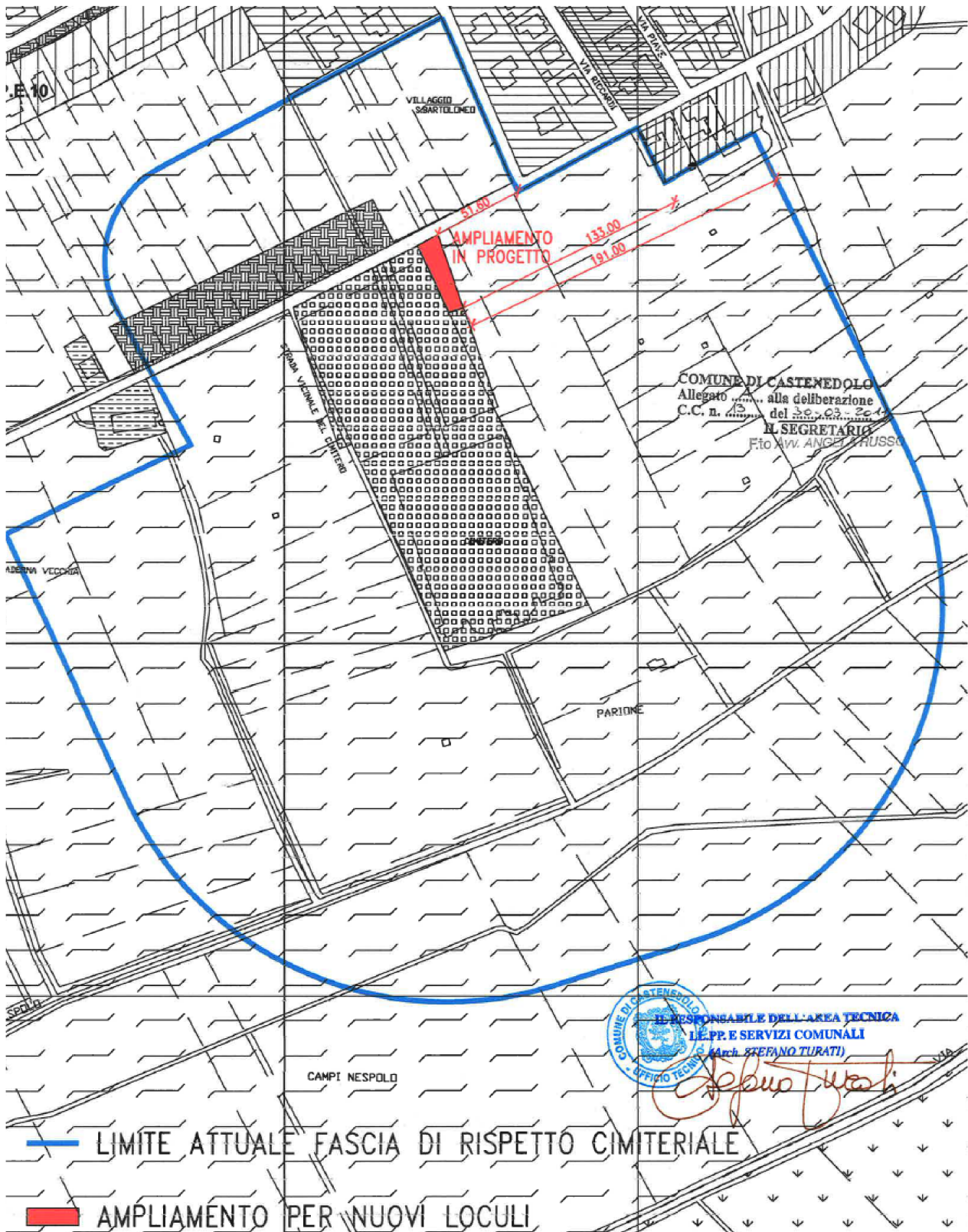


Fig. 2 – Allegato A alla deliberazione C.C. n. 13 del 30-03-2011 riguardante la diminuzione della fascia di rispetto nord-ovest per l'ampliamento del 2011 ad un minimo di 51.60 m, comunque maggiore dei 50 m minimi di legge



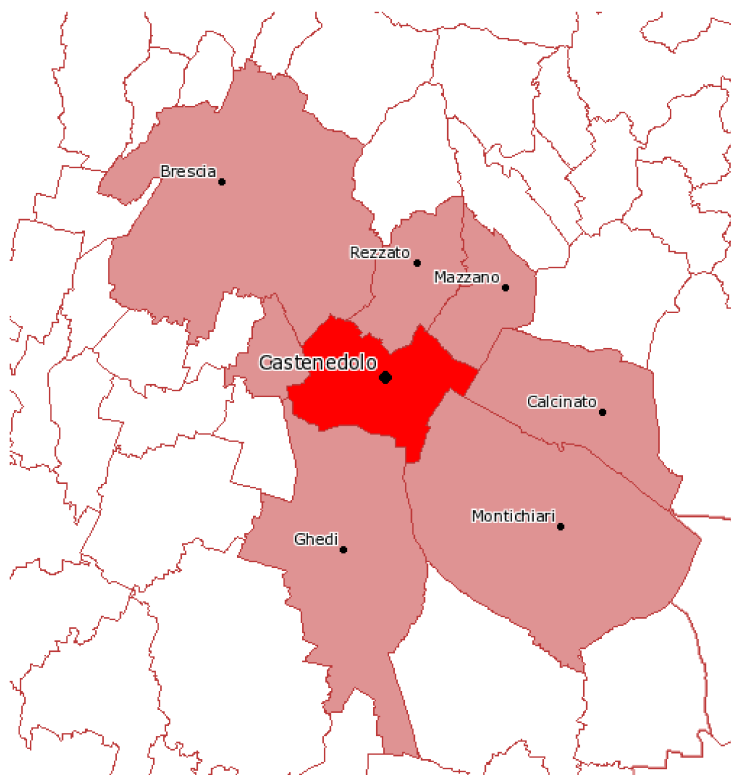
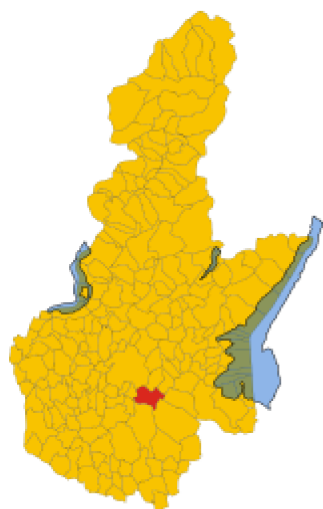
4. IL SISTEMA CIMITERIALE DEL COMUNE DI CASTENEDOLO

4.1. Inquadramento territoriale

A circa 10 Km dal capoluogo provinciale (Brescia) e a circa 100 Km dal capoluogo regionale (Milano), il comune di Castenedolo copre una superficie territoriale di 26,20 Km², a un'altitudine media di 152 m s.l.m.

Il territorio di Castenedolo confina:

- A nord: Rezzato, Mazzano;
- a ovest: Brescia, Borgosatollo;
- a sud: Ghedi;
- a est: Calcinato, Montichiari;



Collocazione del territorio di Castenedolo in ambito provinciale.

Regione Lombardia – Provincia di Brescia – Comune di Castenedolo (in rosso scuro)

Rappresentazione del territorio di Castenedolo e comuni limitrofi.

Bacino di utenza = Territorio comunale



4.2. Collocazione del cimitero di Castenedolo sul territorio comunale

Il sistema cimiteriale comunale è costituito da unica struttura cimiteriale ubicata ai margini del tessuto urbano, precisamente a sud ovest del centro abitato, in via della Rimembranza:

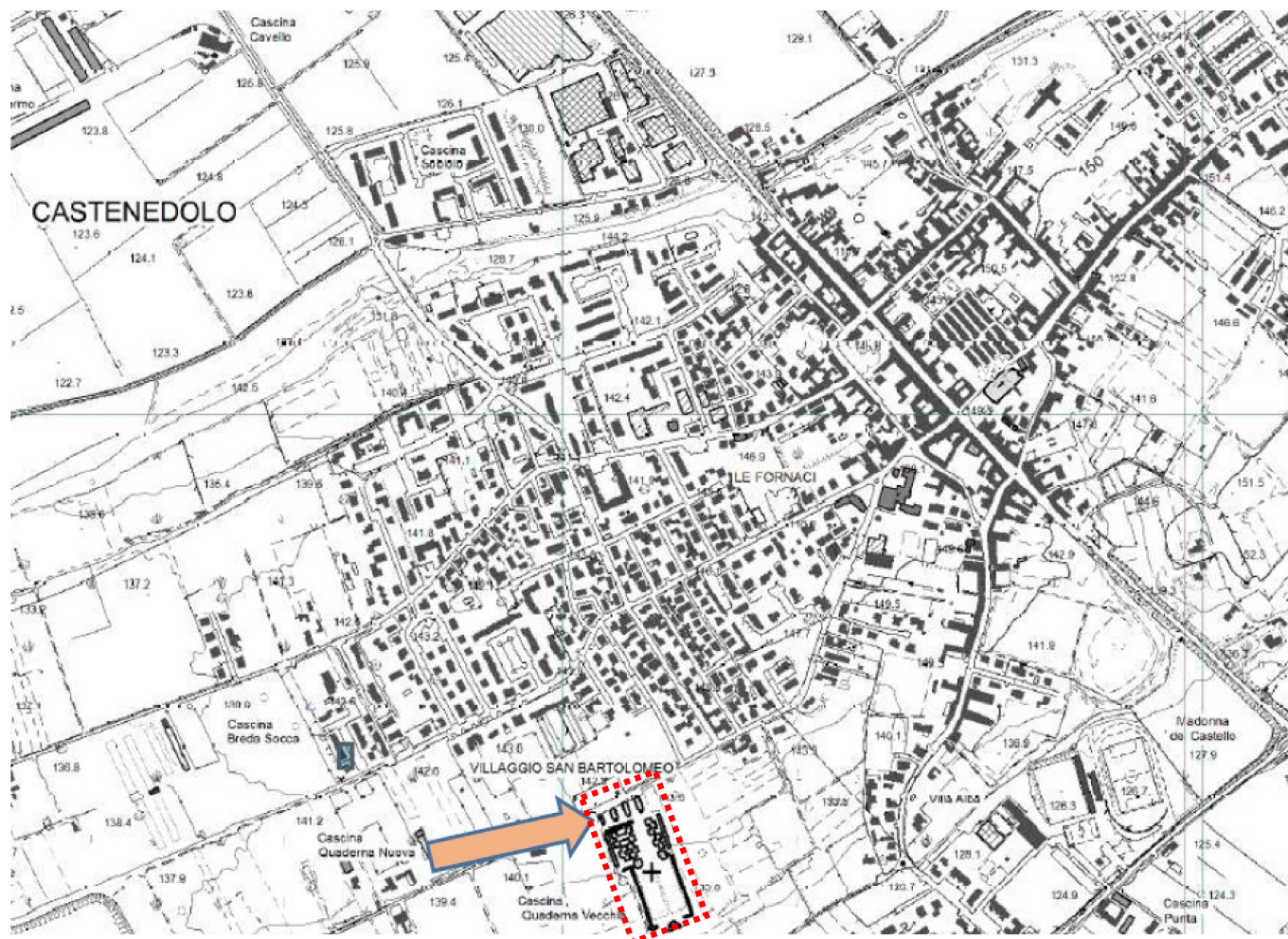


Fig. 3 - Estratto CTR Regionale - Localizzazione del cimitero all'interno del tessuto urbano comunale

Il cimitero ha una superficie reale di circa 18.782 m² interamente recintata e chiusa da muraure perimetrali.



4.3. Cenni storici

Il cimitero fu iniziato nel primissimo '800. Il terreno fu scelto sulla via chiamata ora della Rimembranza a circa un chilometro di distanza dal paese.

L'intento degli amministratori era di dare al cimitero uno stile neoclassico Vantiniano: a poco a poco scomparvero le croci e i cippi di legno e furono sostituiti con cippi di pietra ornati. Intorno all'area cimiteriale a distanza uguale sorsero monumenti a forma di piramide e nel muro di cinta vennero fabbricati i cosiddetti colombari o tombe di famiglia e alcune cappelle private.

Nel 1900 il cimitero venne ampliato verso monte per le aumentate necessità.

Nel 1922-23 fu edificata al centro del lato a mezzodì, una cappella completata ai lati da due stanze di cui una adibita a sacristia e l'altra a sala mortuaria. Nel sottosuolo dell'edificio venne ricavato un sotterraneo contornato da colombari. Nel 1929 venne completata la costruzione dei suddetti colombari e costruita la cinta a mezzodì con sovrapposta cancellata.

Il progetto della chiesa e delle altre opere è dell'ing. Egidio Dabbeni.

Nel 1952 nell'angolo est a sinistra della chiesa venne costruita una cappella con 631 loculi su progetto del geom. Carlo Zola.

Nel 1958 l'amministrazione comunale fece costruire la "cappella dei Sacerdoti" a sinistra della chiesa e vi radunò le salme o le ossa nell'ossario di tutti i sacerdoti morti a Castenedolo. Il progetto è del geom. Franco Pedassi.

Nel 1962 su progetto degli ingg. Bruno ed Egidio Dabbeni vennero costruiti 126 colombari, mentre nel 1966 altri 126 loculi, a destra, entrando nel cimitero. Sempre nello stesso anno altri 126 loculi a sinistra, su progetto dell'ing. Bosco Montini.

Nel 1968, sempre su progetto dell'ing. Montini, si realizzarono altri 230 loculi.

Nel 1969 venne cintata tutta l'area comunale destinata al cimitero e il cancello d'ingresso venne portato al filo della strada ossia della via Rimembranza. Davanti all'ingresso venne ricavato un parcheggio pubblico. Fino a questo punto il cimitero conservò lo stile neoclassico Vantiniano.

Nel 1971 essendo necessari altri lavori di ampliamento e nuovi loculi, la nuova Amministrazione ritenne di abbandonare il vecchio stile e scelse la linea moderna e realizzò 240 loculi, 120 ossari distribuiti in 6 blocchi posti alla sinistra del viale d'ingresso al cimitero.

L'ultimo ampliamento risale al 2011 quando il Comune di Castenedolo in data 30/03/2011 delibera in Consiglio Comunale la riduzione della fascia di rispetto nord-est per i "Lavori di esecuzione di nuovi loculi del cimitero comunale". I lavori terminano nel 2012.

È in previsione nel PGT vigente l'acquisizione di una porzione di area a ovest dell'attuale parcheggio del cimitero per l'ampliamento dello stesso, da svilupparsi parallelo al fronte strada.



L'impianto attuale può quindi suddividersi in due settori:

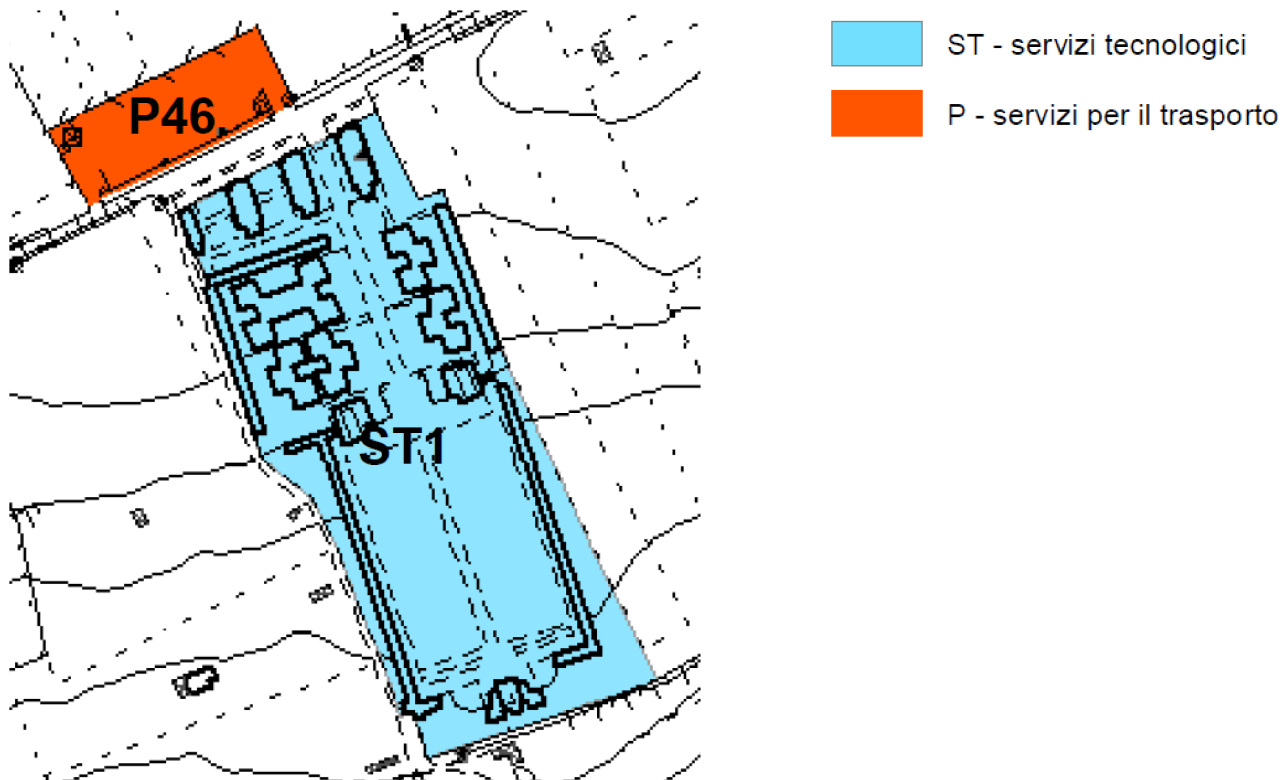
- il primo, che comprende la porzione iniziale edificata nel 1800, in stile neoclassico Vantiniano e sottoposto a vincolo di tutela ambientale paesaggistica (p.to e art.6 Reg. R.le 6-2004);
- il secondo, risalente agli anni '70 quando venne cintata tutta l'area comunale destinata al cimitero e il cancello d'ingresso venne portato al filo di via Rimembranza, in stile più moderno.





4.4. Inquadramento urbanistico

Il PGT del Comune di Castenedolo individua correttamente la struttura nella zona “servizi tecnologici (ST): cimitero, isola ecologica, magazzino comunale;”



4.4.1. Zone soggette a vincoli paesaggistici

Come prima indicato, parte della struttura ricade in vincolo di tutela ambientale paesaggistica (p.to e art.6 Reg. R.le 6-2004).

Itinerari comunali di fruizione storico - paesistica

■ ■ ■ Percorso "del Nespolo"



Fig. 5 - Estratto tav. 5 del Piano del Paesaggio – Rilevanza Paesistica

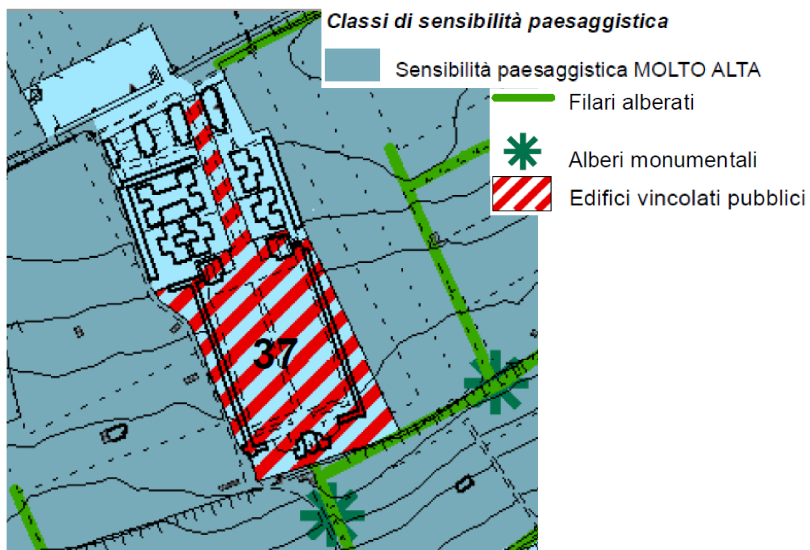


Fig. 4 - Estratto tav. 6.2 del Piano del Paesaggio – Sintesi Sensibilità Paesistica



4.4.2. Zona di rispetto

Il presente piano cimiteriale inquadra la situazione attuale con l'ultima riduzione a nord-est alla fascia di rispetto cimiteriale approvata in data 30/03/2011 con Delibera di Consiglio Comunale per i "Lavori di esecuzione di nuovi loculi del cimitero comunale", non inserita però nel vigente PGT.

La zona di rispetto del cimitero di Castenedolo corrisponde alla fascia ridotta di cui al precedente paragrafo 3.2 approvata dall'Autorità Sanitaria, così come si evince dalla Relazione al Documento di Piano del PGT vigente.

Con l'adozione del PRC non si prevedono ulteriori riduzioni dell'attuale fascia di rispetto che presentano all'attuale valore inferiore ai 200 mt., ma comunque superiore in ogni punto ai 50 mt. di distanza minima dei limiti edificabili previsti da art. 57 d.P.R. n. 803 del 1975, come si evince dall'estratto allegato.

Nel caso di successivo aggiornamento del presente PRC, l'eventuale riduzione della fascia di rispetto cimiteriale dovrà essere oggetto di una delibera comunale distinta dal presente Piano ed assoggettata a valutazione da parte di ARPA ed ATS.

- lato nord-ovest: mt. 80/100
- lato nord-est: mt. 51,60/133
- lato sud-est: mt. 191/200
- lato sud-ovest mt. 200

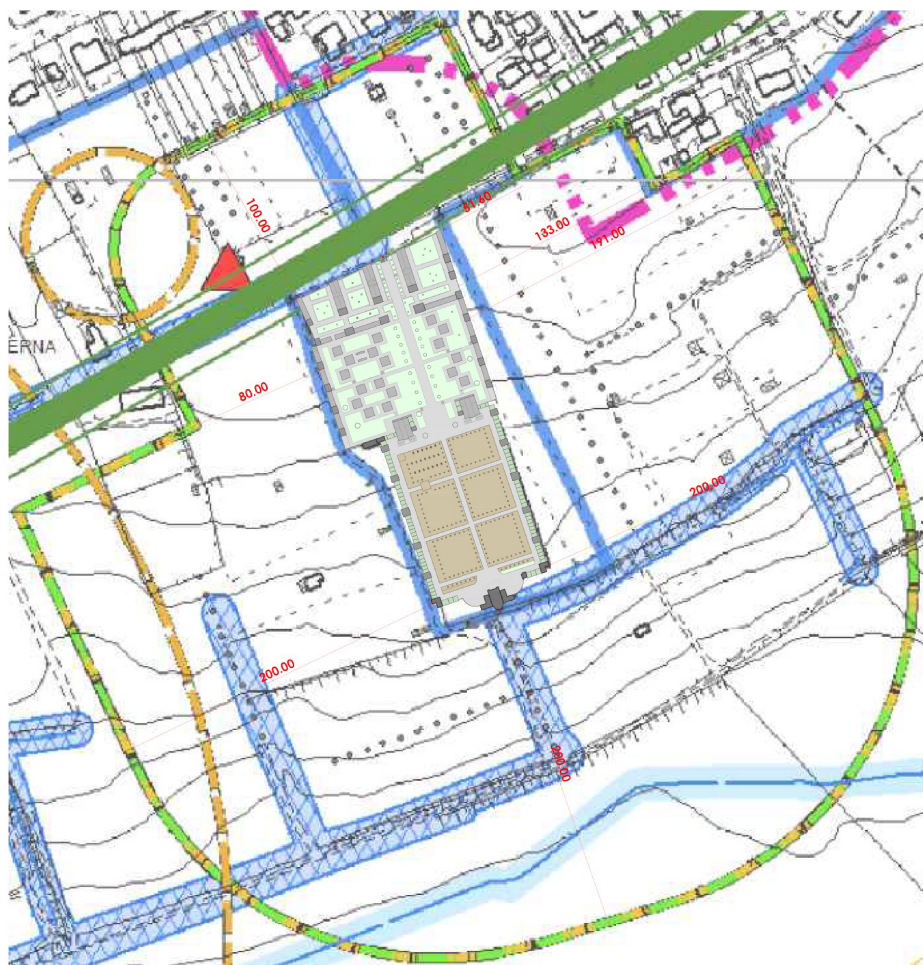


Fig. 6 - Estratto fascia di rispetto cimiteriale PGT vigente (PdR)



4.5. Descrizione generale stato di fatto

Il cimitero si sviluppa da nord a sud, con accesso diretto da viale della Rimembranza.



Fig. 7 - Vista ingresso del cimitero da viale della Rimembranza

Come già descritto, l'impianto attuale può suddividersi in due settori:

- il primo, che comprende la porzione iniziale edificata nel 1800, in stile neoclassico Vantiniano e sottoposto a vincolo di tutela ambientale paesaggistica (p.to e art.6 Reg. R.le 6-2004);
- il secondo, risalente agli anni '70 quando venne cintata tutta l'area comunale destinata al cimitero e il cancello d'ingresso venne portato al filo di via Rimembranza, in stile più moderno.

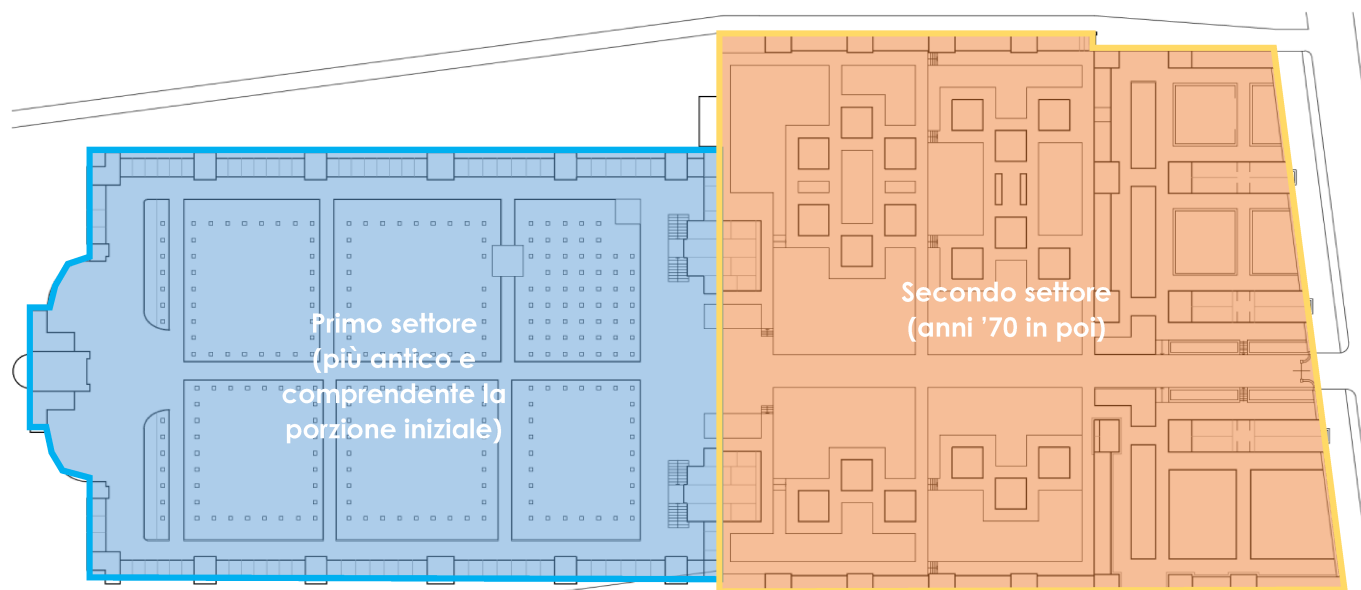


Fig. 8 - Planimetria stato di fatto del cimitero



4.6. Caratteristiche della struttura cimiteriale

Si riportano di seguito le caratteristiche e le dotazioni esistenti della struttura cimiteriale.

Recinzione cimiteriale

L'impianto è interamente recintato. La recinzione consta di porzioni formate dai muri retrostanti le strutture principali (colombari e tombe di famiglia), di altre formate da muri in C.A. indipendenti con soprastante inferriata metallica e da cancelli in ferro.

Vie di accesso – ingressi

Il cimitero ha una sola direttrice di percorrenza nord-sud, con l'accesso principale al cimitero (pedonale e all'occorrenza anche carraio) che avviene dall'entrata su viale delle Rimembranze, posta a nord, corredata di cancello a doppia anta.

Un cancello carraio di servizio è presente sul lato sud, raggiungibile esternamente alla recinzione da percorso carraio asfaltato in lato ovest, attualmente utilizzato soprattutto per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dal deposito temporaneo esterno all'aperto a sud del cimitero.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche

- Spazi e viali interni.

I percorsi interni dei campi scoperti sono regolari, totalmente pavimentati in pietra e generalmente di discrete dimensioni in pianta.

- Barriere architettoniche.

La conformazione pianeggiante del cimitero permette che i vari campi siano accessibili (ai sensi della L.13/89) benché con qualche lieve dislivello e sconnessioni comunque accettabili.

- Servizi igienici

I servizi igienici in funzione separati per il pubblico e per gli operatori, e presentano l'accessibilità ad almeno un WC ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato ai sensi del DM 236/1989, come da indicazioni dell'Art. 8. del DPR 503/1996. I lavamani, dotati di comandi non manuali per l'erogazione dell'acqua, sono posti negli antibagni.

- Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

I mezzi meccanici addetti al trasporto dei feretri hanno modo di accedere all'interno della struttura cimiteriali dall'ingresso principale nord.

- Parcheggi

Il cimitero dispone di un parcheggio sul lato nord, di fronte all'ingresso principale e dalla parte opposta di viale della Rimembranza. L'utilizzo dei parcheggi a servizio del cimitero avviene per picchi d'uso, l'esistente dotazione di parcheggi fu ritenuta insufficiente dall'amministrazione comunale e per far fronte al sempre maggiore afflusso di autovetture in occasione dei funerali è stata recentemente realizzata una loro estensione, in posizione immediatamente adiacente a quello esistente. Si ritiene che allo stato attuale il parcheggio sia dimensionalmente adeguato all'impianto cimiteriale, anche in coerenza con l'ampliamento previsto per il cimitero stesso.



- Servizio di “informazione” al cittadino

All'ingresso vi sono esposte gli orari di apertura del cimitero e informazioni e i numeri utili da chiamare in caso di necessità.

- Servizio di custodia e sorveglianza

Il Comune si avvale di personale dipendente per custodire le chiavi del Cimitero e dei locali di servizio, ai sensi dell'art. 52 del DPR n. 285/90. L'accesso al pubblico è regolato da tale personale con apertura e chiusura automatica temporizzata dei cancelli di ingresso. Non è presente nella struttura la figura fissa del custode. Non è presente un impianto di videosorveglianza.

- Uffici Amministrativi Comunali

All'interno della struttura cimiteriale non sono presenti uffici amministrativi. I registri e la documentazione sono conservati presso gli uffici comunali.

- Acquedotto

Il cimitero è allacciato all'acquedotto comunale e risulta sufficientemente dotata di fontanelle ed erogatori di acqua con relativi annaffiatori distribuiti nell'impianto cimiteriale.

- Illuminazione

Le zone d'ingresso e i percorsi principali sono dotati di un sistema di illuminazione in grado di garantire la percorrenza nelle principali direzioni in condizioni di sicurezza.

- Acque Meteoriche

È presente un sistema di raccolta, convogliamento e dispersione in pubblica fognatura mista.



- Fognature

L'area cimiteriale e i servizi in essa contenuti sono collegati al sistema fognario misto comunale, presente sul lato est del complesso. La fognatura mista esce dal comparto cimiteriale in prossimità dei servizi igienici, si sviluppa al di sotto della sede stradale adiacente il lato ovest del cimitero che porta al deposito esterno dietro la cappella a sud e poi si unisce alla rete comunale. Si riporta di seguito un estratto della tavola 9.2 del Documento di Piano: "Reti – urbanizzazione stato di fatto":

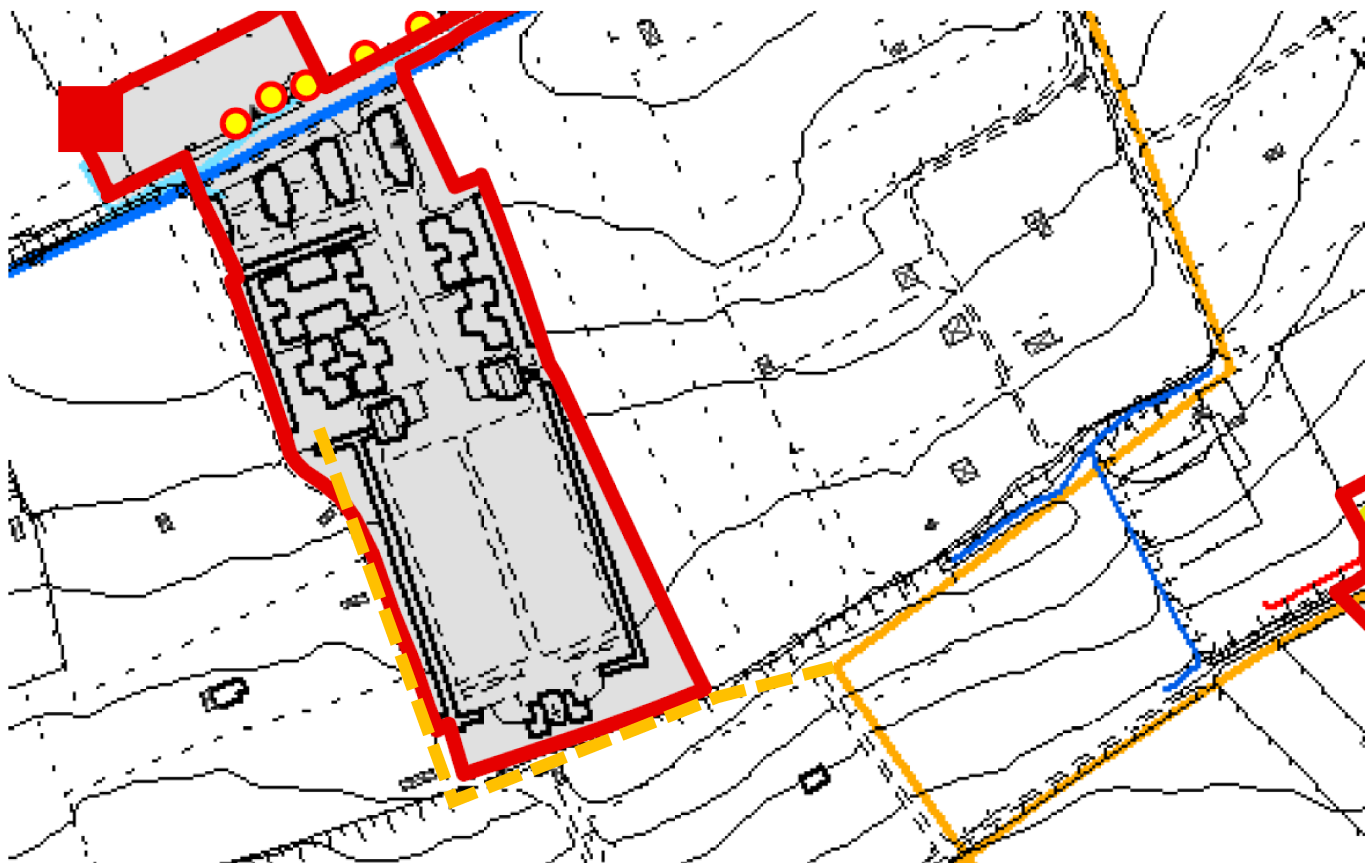


Fig. 9 - Estratto Reti – urbanizzazione stato di fatto PGT vigente (DdP)

La rete collette le acque nere provenienti dai servizi igienici e dagli scarichi di lavaggio, nonché i reflui provenienti dalle acque di lavaggio della camera mortuaria, in modo da rispettare la normativa nazionale e regionale vigente in materia di scarichi di acque reflue.

Le strutture, gli allacciamenti, i pozzetti di campionamento e di derivazione sono già realizzati secondo Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977, e la cadenza delle condutture fognarie sembra assicurare che sia garantito il deflusso regolare dell'intero percorso e fino alla destinazione finale e venga garantito il drenaggio delle acque al fine di evitare infiltrazioni che possano compromettere la salubrità della falda.

All'interno del futuro ampliamento dovrà essere prevista anche una opportuna rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle pavimentazioni non permeabili che verranno smaltite sempre attraverso la rete esistente.



La presenza di un allacciamento alla rete mista comunale è comprovato anche dall'estratto della Mappatura delle Acque Reflue Urbane della Provincia di Brescia, visualizzabile dal GeoPortale della Lombardia, di cui si allega di seguito l'allegato:

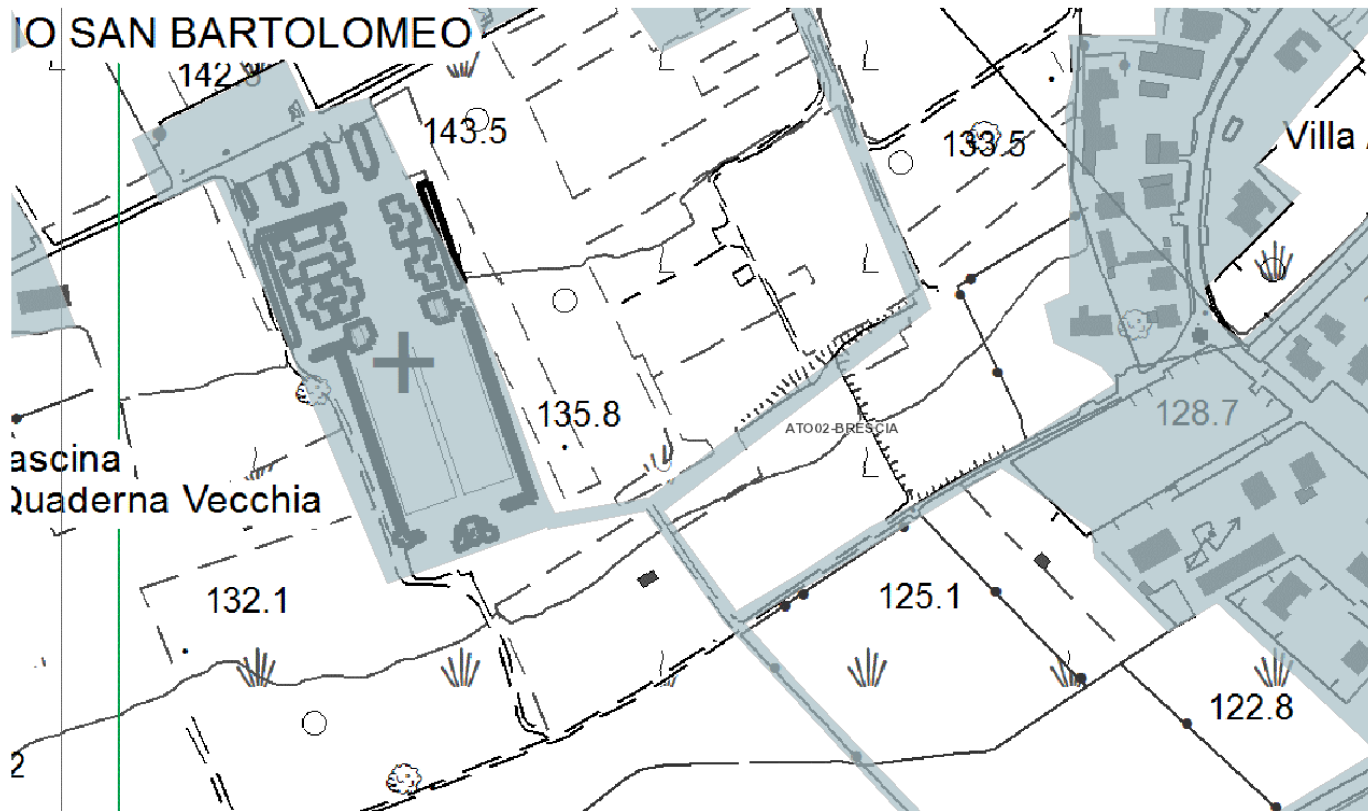


Fig. 10 - Estratto Mappatura delle Acque Reflue Urbane della Provincia di Brescia – (Geoportale Lombardia)



- Allarme

Non è presente alcun sistema che consenta di segnalare la presenza di persone all'interno del cimitero.

- Raccolta Rifiuti

L'area cimiteriale è dotata di punti di raccolta dei materiali di rifiuto prodotti all'interno di essa.

I rifiuti cimiteriali saranno smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 254/2003.

Il D.P.R. 254/2003, tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione, individua le seguenti tipologie costituite da parti, componenti, accessori residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).

Nello specifico si applicheranno le indicazioni fornite e richiamate dai seguenti articoli del D.P.R. 254/2003:

Lo spazio eventualmente dedicato alle operazioni di cernita e deposito temporaneo dei rifiuti da esumazione ed estumulazione è individuato dal PRC all'interno del cimitero, specificatamente all'interno del locale contraddistinto al numero 8a di cui alla tav.PRC03, separato da quello adiacente asservito a magazzino attrezzi ed adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili.

- o art. 12

Per quanto concerne la gestione di rifiuti provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione, (nel dettaglio i residui lignei, le imbottiture ed i tessuti) saranno ridotti di volume, disinfettati e posti all'interno di contenitori flessibili riportanti la dicitura "Rifiuti Urbani da esumazione o estumulazione" e come tali gestiti, essendo poi avviati a recupero presso impianti di bacino autorizzati.

Le operazioni di riduzione volumetrica saranno effettuate di volta in volta, utilizzando possibilmente impianti di triturazione autorizzati. Solo saltuariamente la riduzione sarà svolta manualmente. Non è previsto il conferimento senza riduzione volumetrica, per la mancanza di discariche di bacino che accettano tale rifiuto.

Per quanto concerne i fregi metallici e lo zinco, ove presente saranno puliti disinfettati e inviati a recupero.



o art. 13

I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali, come da art. 2 comma 1, lettera f, numero 1 (materiali lapidi, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo smurature e similari) potranno essere gestiti all'interno o assimilati agli urbani; come da art. 2 comma 1, lettera f, numero 2 (altri oggetti metallici) saranno favorite le operazioni di recupero. Sempre in base al D.P.R. 254/03 art. 2 comma 1, lettera g, i rifiuti provenienti dalla pulizia dei cestini (carta da imballo, plastiche varie) spazzatura, operazioni di normale pulizia, giardinaggio e usuale gestione sono assimilati agli urbani e come tali gestiti.

I rifiuti da esumazione ed estumulazione saranno depositati in apposita area confinata individuata dal PRC all'interno del cimitero, specificatamente nel locale contraddistinto al numero 12 di cui alla tav.04PRC, adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili.

La gestione dei rifiuti del Cimitero sarà affidata alla società che gestisce il Cimitero, la quale si occupa sia delle operazioni cimiteriali, che della manutenzione ordinaria che comprende lo svuotamento periodico dei cestini dislocati nella struttura.

La gestione dei rifiuti del Cimitero sarà affidata alla Società che gestisce il Cimitero, la quale si occupa sia delle operazioni cimiteriali, che della manutenzione ordinaria che comprende lo svuotamento periodico dei cestini dislocati nella struttura.

Lo spazio eventualmente dedicato alle operazioni di cernita e deposito temporaneo dei rifiuti da esumazione ed estumulazione è individuato dal PRC all'interno del cimitero, specificatamente all'interno del locale contraddistinto al numero 12 di cui alla tav.04PRC, adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili

Si riportano di seguito altri servizi ed attrezzature con specificata la presenza o l'eventuale mancanza, nonché l'obbligatorietà per Legge.



| ALTRE ATTREZZATURE/SERVIZI | PRESENTE | DA ADEGUARE O RISTRUTTURARE | MANCANTE | ANNOTAZIONI |
|---|-------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--|
| CAMERA MORTUARIA (art.li 2, 9 REG. R.LE. N° 6-2004 e art.64, 65 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Adiacente alla cappella sul lato ovest |
| DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Sul territorio comunale |
| FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in almeno un cimitero) (Capo XIV Inumazione DPR 285/90 art 6 RR Reg.le 6/2004) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| CAMPO PER INDECOMPOSTI (dotazione non obbligatoria ma necessaria) (CIRC. 31-7-1988 N° 10 p.to 2/b) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| OSSARIO COMUNE (in almeno un cimitero) (art.10 p.to 1 REG. R.LE. N° 6-2004) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| CINERARIO COMUNE (in almeno un cimitero) (art.10 p.to 1 REG. R.LE. N° 6-2004) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Si usa l'ossario |
| GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (in almeno un cimitero) (art.10 p.to 2 REG. R.LE. N° 6-2004) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI DA ESUMAZIONE E DA ESTUMULAZIONE (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | All'aperto dietro al cimitero |
| LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.9 p.to 6 REG. R.LE. N° 6-2004 art.56 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Adiacente alla cappella sul lato ovest |
| SALA DEL COMMIO (art 42 R.R. 6/nov 2004) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | |



| ALTRE ATTREZZATURE/SERVIZI | PRESENZA/MANCANZA E ALTRE CARATTERISTICHE | | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|--|
| PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 mt dal perimetro) | <input type="checkbox"/> si | <input checked="" type="checkbox"/> no | |
| PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 mt dal perimetro) | <input type="checkbox"/> si | <input checked="" type="checkbox"/> no | |
| FORNO CREMATORIO | <input type="checkbox"/> nel sistema | <input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema | |
| INDAGINE GEOLOGICA | <input checked="" type="checkbox"/> disponibile | <input type="checkbox"/> necessaria | |
| FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR 285/90) | <input type="checkbox"/> si (min -200 cm) | <input checked="" type="checkbox"/> no | |
| LOCULI PRIVATI (p.to 5 Requisiti generali - Allegato 2 REG. R.LE. N° 6-2004) | <input type="checkbox"/> si | <input checked="" type="checkbox"/> no | Presenza di unità non rispondenti ai requisiti minimi dimensionali |
| CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI | <input type="checkbox"/> A cura amm.ne | <input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno | |
| SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALE | <input type="checkbox"/> a cura amm.ne | <input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno | |
| AREE E SPAZI COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE (art 22 R.R. 9/11/2004 n° 6) | <input type="checkbox"/> si | <input checked="" type="checkbox"/> no | |



4.7. Requisiti specifici di servizi e attrezzature

Per le strutture e le attrezzature prima indicate, si riporta di seguito i requisiti dimensionali, igienico-sanitari e ogni altro obbligo di Legge da rispettare.

4.7.1. Campi di inumazione

Sono spazi riservati nei quali vengono inumate la salme, poste in semplice cassa di legno all'interno della singola fossa scavata secondo l'ordine stabilito dalle numerazioni attribuite in planimetria.

Le esumazioni sono ordinarie e straordinarie (CAPO V – Reg. Polizia Mortuaria e Cimiteriale)

Le prime si possono fare quando è trascorso almeno un decennio dal seppellimento od alla scadenza della concessione, se trattasi di sepoltura privata, sempre che sia trascorso almeno un decennio dalla sepoltura.

Le seconde, allorché, qualunque sia il tempo trascorso dal seppellimento, i cadaveri vengano disseppelliti dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria per indagini di interesse della giustizia, o previa autorizzazione del Sindaco per trasportarli in altre sepolture e per cremarli.

Le esumazioni ordinarie, per compiuto decennio, a mente dell'art. 82 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, vengono regolate dal Sindaco seguendo in ordine rigorosamente cronologico i campi e le file che vennero prima occupate.

Le sepolture per inumazione si distinguono inoltre in (Art.28 – CAPO III – Reg. Polizia Mortuaria e Cimiteriale):

- a) fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età;
- b) fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni di età;

Sono soggette a rotazione ordinaria, cioè il terreno non potrà esservi smosso per praticarvi nuove inumazione, se non dopo che siano trascorsi almeno 10 anni dalla precedente inumazione secondo le disposizioni del Sindaco, tenendo conto anche di quanto previsto dall'Art.51 – CAPO V – Reg. Polizia Mortuaria e Cimiteriale.

L'area storica destinata all'inumazione si trova nella parte antica dell'impianto (sud) con una porzione riservata al campo dei bambini e per gli indigenti.

4.7.2. Campi per tumulazione in tomba

Sono spazi riservati di area cimiteriale nei quali vengono costruiti loculi interrati, separati e successivamente chiusi da lastra di copertura, in cui sono conservate le spoglie mortali per un periodo di tempo acquisito a seguito di concessione cimiteriale per un periodo indicato nel CAPO IV Regolamento di Polizia Mortuaria:

- durata minima di anni 30 dalla data della stipula del contratto, salvo maggiore durata da fissarsi con deliberazione della Giunta comunale.
- è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione alle tariffe in vigore all'epoca del rinnovo per ulteriori periodi di dieci, venti o trenta anni.

Più aree sono destinate alla tumulazione in tombe di famiglia e si trovano nei vari campi della struttura non fisicamente separati dai campi per le inumazioni.



4.7.3. Colombari o batterie di loculi

Sono costruzioni che comprendono un insieme di loculi, di proprietà comunale posti in concessione a privati, costruiti in muratura o prefabbricati, destinati alla tumulazione della salma.

Le nicchie ed i loculi possono contenere un solo feretro.

Il diritto di sepoltura è circoscritto alla sola persona per la quale venne fatta la concessione.

Non può essere ceduto in alcun modo né per qualsiasi titolo.

La durata delle concessioni è per un periodo indicato nel CAPO IV Regolamento di Polizia Mortuaria:

- durata minima di anni 30 dalla data della stipula del contratto, salvo maggiore durata da fissarsi con deliberazione della Giunta comunale.
- è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione alle tariffe in vigore all'epoca del rinnovo per ulteriori periodi di dieci, venti o trenta anni.

Attualmente, con Deliberazione di Giunta Comunale N. 196 - 14-11-2018, l'amministrazione ha deciso di confermare la modifica da 30 a 40 anni della durata della concessione dei loculi individuali con la riserva del loculo attiguo al coniuge superstite se di età superiore ai 75 anni o che compia o abbia compiuto i 75 anni di età nell'anno del decesso del coniuge

Alla scadenza della concessione il Comune rientrerà in possesso del loculo facendo porre i resti mortali nell'ossario comune. I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali.

4.7.4. Loculi ossari

La cella degli ossari ha le stesse caratteristiche del loculo, ovviamente di ridotte dimensioni, per la tumulazione dei resti in apposite cassetine.

Sono presenti diversi settori destinati alla conservazione di cassette contenenti ossa provenienti dalle esumazioni e di urne contenenti ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri.

La durata delle concessioni è per un periodo indicato nel CAPO IV Regolamento di Polizia Mortuaria:

- durata minima di anni 30 dalla data della stipula del contratto, salvo maggiore durata da fissarsi con deliberazione della Giunta comunale.
- è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione alle tariffe in vigore all'epoca del rinnovo per ulteriori periodi di dieci, venti o trenta anni.

Attualmente, con Deliberazione di Giunta Comunale N. 196 - 14-11-2018, l'amministrazione ha deciso di confermare in 30 anni la durata della concessione dei loculi ossari.



4.7.5. Tombe di famiglia o monumentali

Sono costruzioni realizzate dal Comune o da privati che comprendono un certo numero di loculi, cellette ossario e nicchie cinerarie, concesse in uso, previa sottoscrizione di concessione, ad una o più famiglie per un periodo per un periodo di tempo acquisito a seguito di concessione cimiteriale per un periodo indicato nell'art. 46 del Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale:

- Le concessioni delle tombe di famiglia o monumentali sono a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo;

Sono presenti in numero limitato, tutte preesistenti e sono riservate alle famiglie sottoscrittrici.

4.7.6. Tombe a piramide

Le concessioni delle aree attrezzate per inumazioni (Piramidi) hanno la durata di 50 anni salvo rinnovo come previsto dal comma 3 del successivo articolo 46 del Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale.

4.7.7. Cappella commemorativa - monumenti

Sono spazi riservati di area cimiteriale dedicati all'inumazione o tumulazione di religiosi o caduti di guerra o personalità individuate dal Consiglio Comunale.

Non sono presenti.

4.7.8. Ossario comune/cinerario comune

È uno spazio riservato di area cimiteriale per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalle cremazioni di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

4.7.9. Giardino delle Rimembranze

È uno spazio riservato di area cimiteriale dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti e per lo svolgimento di cerimonie civili e religiose, in occasione dei funerali, ma anche in occasione di ricorrenze particolari.

Non è presente un giardino delle rimembranze per la dispersione delle ceneri.

4.7.10. Campo per indecomposti

I resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge possono essere cremati e depositi nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri anni nell'area riservata in attesa della completa decomposizione (area indecomposti).

4.7.11. Cappella per Cerimonie Religiose

Il cimitero deve essere dotato di una cappella destinata agli uffici funebri e religiosi e alle funzioni che si svolgono nei giorni consacrati per i defunti.

È presente un locale destinato a cappella per riti religiosi, come da art.9 p.to 6 REG. R.LE. N° 6-2004 e da art.56 DPR 285/90. L'edificio fu edificato nel 1922-23 al centro della cinta sud e la cappella venne poi completata ai lati da due stanze di cui una adibita a sacristia e l'altra a sala mortuaria.



4.7.12. Servizi Igienici per il pubblico e per gli addetti

I servizi igienici per il pubblico e degli addetti devono essere costituiti da un antibagno, quelli pubblici divisi per sesso e tutti devono avere i requisiti dimensionali minimi prescritti per i servizi igienici accessibili.

I servizi igienici in funzione sono al servizio sia del pubblico che degli addetti, e presentano l'accessibilità ad almeno un WC ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato ai sensi del DM 236/1989, come da indicazioni dell'Art. 8. del DPR 503/1996.

Sono rappresentati nella tav.PRC03 al numero 7.

4.7.13. Depositi e Magazzini

Devono essere previsti idonei spazi di deposito per attrezzature e materiali di consumo. I materiali e le attrezzature non possono in nessun caso essere disposti alla vista del pubblico. Possono essere localizzati anche in ambienti esistenti dismessi, quindi non accorpati nell'area dei servizi.

È presente un deposito all'interno dell'impianto cimiteriale.

4.7.14. Sala del Commiato

È un luogo dove mantenere la salma prima della sepoltura e dove si svolgono i riti di commiato. Le funzioni sono definite dall'art. 1/1 della L. 130/2001 e dall'art. 42 del Reg. Reg.le 6/2004.

Non è presente nella struttura.

4.7.15. Spazi di sosta

Lungo i percorsi pedonali e in prossimità delle aree verdi devono essere realizzate sedute e panchine, facilmente accessibili, in modo da consentire il riposo e le occasioni di socializzazione. Tutti gli spazi per servizi dovranno essere chiaramente individuabili, il più possibile accorpati in modo da dar vita ad una aggregazione che costituisca il polo centrale della struttura e poste in prossimità degli uffici del personale.

Sono presenti sedute e panchine.

4.7.16. Deposito di Osservazione

È il locale adibito alla sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento (inumazione, tumulazione o cremazione) o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze. Deve essere illuminato, dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali che garantiscono un adeguato ricambio di aria e abbattimento degli odori. Deve essere rivestito in materiale lavabile (pavimenti e rivestimenti) fino all'altezza di m 2,00. L'obitorio (o camera mortuaria) può assolvere la funzione di deposito di osservazione (art. 64 D.P.R. n.285/90).

È presente un deposito di osservazione vicino alla sala mortuaria.

4.7.17. Obitorio

È un locale ulteriore da adibire a camera di osservazione e obitorio per gli eventi previsti all'art. 12 e le funzioni definite dall'art. 13 ed in base all'art. 14 del D.P.R. n. 285/90 per i comuni con più di 5.000 abitanti.

Non è presente nella struttura, ma è presente sul territorio comunale.



4.7.18. Crematorio

È una struttura a servizio del cimitero destinata, a richiesta, alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa. I crematori devono essere costruiti entro i recinti dei cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del sindaco. La loro costruzione è normata dall'art. 78 del D.P.R. n. 285/90. I crematori possono essere istituiti dal Comune nell'ambito del cimitero o presso altre strutture adibite a tale scopo.

Non è presente all'interno della struttura, il Comune si appoggia al crematorio della Città di Brescia.

4.7.19. Sala Autopsie

Le caratteristiche costruttive sono identiche a quelle indicate per la camera mortuaria e di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 285/90. Devono essere assicurati tutti i requisiti tali da consentire la facile sterilizzazione dell'ambiente. La sala deve inoltre essere dotata di spogliatoi e di servizi igienici con doccia per il personale medico addetto. In caso di necessità può fungere da sala per autopsia anche il locale definito deposito purché abbia le caratteristiche necessarie.

La sala autopsie è presente nel cimitero, nel locale adiacente al lato ovest della cappella.

4.8. Tombe di pregio storico-artistico

Non risultano decreti specifici di vincolo della Soprintendenza ai Beni Monumentali ed Architettonici della Lombardia relativi a manufatti, monumenti, sculture o fregi, sottoposti a specifico vincolo ed oggetto di tutela tra i beni culturali ambientali, D.Lgs. 22.02.2004 n. 42 (Beni culturali).

Risulta invece, come prima indicato, il vincolo di tutela p.to e art.6 Reg. R.le 6-2004 per quanto riguarda la porzione antica in stile Vantiniano del complesso cimiteriale.



5. MODALITÀ DI SEPOLTURA E CONCESSIONI, ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Presso il Cimitero del Comune di Castenedolo sono attuabili le seguenti modalità di sepoltura con relativa durata delle concessioni cimiteriali.

5.1. Modalità di sepoltura

Nel cimitero del Comune di Castenedolo sono previste due modalità di sepoltura:

- Inumazione
- Tumulazione

così distinte:

1. Inumazioni in campo comune
2. Inumazioni in tomba a piramide
3. Tumulazioni in loculo individuale
4. Tumulazioni in tomba di famiglia
5. Tumulazioni in loculo ossario
6. Tumulazioni in ossario tomba a piramide
7. Tumulazioni in ossario tomba di famiglia

5.2. Durata delle concessioni

Le concessioni, a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR n. 285/90, prevedono, a seconda della tipologia, le seguenti durate, determinate nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e modificate secondo le Delibere di Giunta vigenti al momento della stesura del presente documento:

- Anni: min. 10 inumazioni in campo comune, a rotazione ordinaria;
- Anni: 50 tomba a piramide;
- Anni: 99 tombe di famiglia o monumentali;
- Anni: 30 tumulazione in loculo ossario;
- Anni: 40 tumulazioni in loculo individuale (30 anni da Regolamento – 40 da Delibera Giunta);

Tutte le concessioni non in campo comune hanno la possibilità di essere rinnovate alla scadenza:

- Una sola volta, per ulteriori 10, 20 o 30 anni per quanto riguarda le tumulazioni in loculo individuale o loculo ossario;
- Per analoga durata per le concessioni di tombe di famiglia o a piramide;

Alla scadenza della concessione il Comune rientrerà in possesso del loculo facendo porre i resti mortali nell'ossario comune.

I resti mortali potranno essere collocati anche in loculi ossario individuali.



5.3. Esumazioni ed estumulazioni

Alla scadenza delle concessioni si procede alle esumazioni (o estumulazioni). Le esumazioni in campo comune si eseguono dopo 10 anni dall'inumazione.

Qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà alle inumazioni degli stessi nel campo degli indecomposti per il periodo normato all'art. 86 del DPR n. 285/90.

Qualora le salme si trovino in condizione di completa mineralizzazione si provvede all'immediata raccolta dei resti mortali in cassette.

Le fosse e i loculi, liberati dai resti del feretro, si utilizzano per nuove sepolture (art. 82 del DPR n. 285/90).

Tutti i rifiuti risultanti dall'attività cimiteriale sono equiparati a rifiuti speciali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915/82, e pertanto devono essere smaltiti nel rispetto della suddetta normativa (art. 85, comma 2 del DPR n. 285/90).



6. QUADRO SOCIO - DEMOGRAFICO E PROIEZIONI DELLA POPOLAZIONE

6.1. Analisi della tendenza demografica

L'analisi della tendenza demografica e le conseguenti proiezioni e valutazioni, alla base del presente piano, sono state svolte sulla base dei dati Istat e dei dati forniti dall'ufficio tecnico comunale relativamente agli ultimi 20 anni, prendendo in considerazione il numero di abitanti, il saldo naturale ed il saldo migratorio.

L'ultimo anno preso in considerazione come dato completo per il calcolo statistico è il 2019.

Si noti come la popolazione sia in crescita dal 2001 al 2013, per poi rimanere sostanzialmente stazionaria dal 2013 ad oggi, con un lieve incremento nell'ultimo anno.

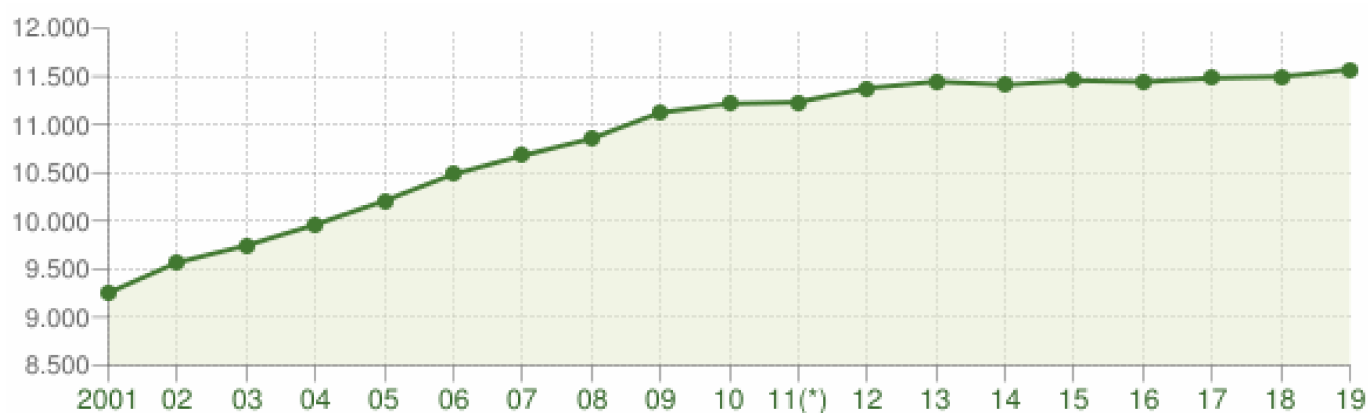


Fig. 11 - Grafico andamento della popolazione residente

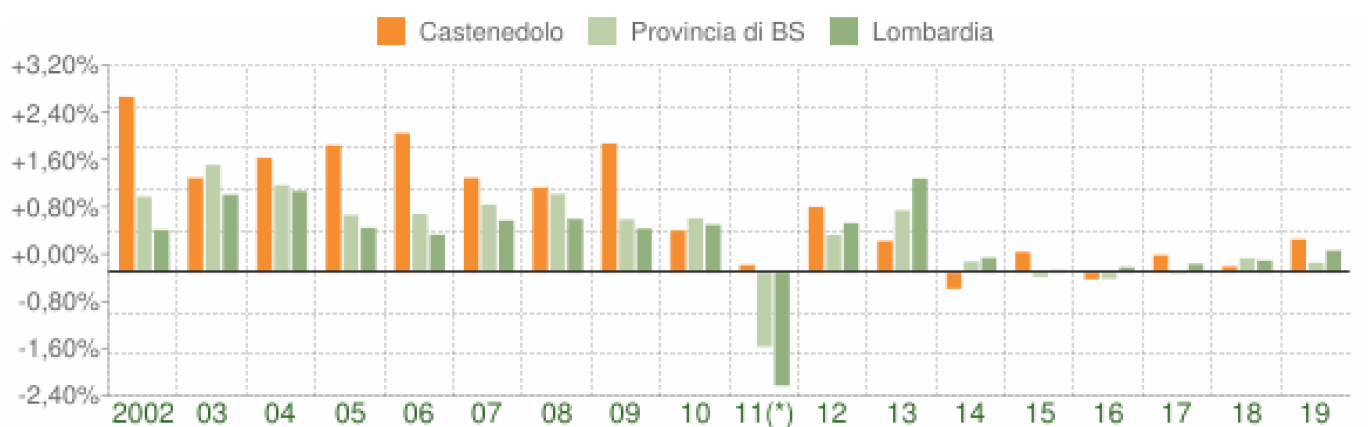


Fig. 12 - Grafico della variazione percentuale della popolazione



PRC.01 – RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

(Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6 - Allegato 1 - pto.2 comma b)

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|---------------------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 9.252 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 9.568 | +316 | +3,42% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 9.744 | +176 | +1,84% | 3.803 | 2,55 |
| 2004 | 31 dicembre | 9.961 | +217 | +2,23% | 3.951 | 2,51 |
| 2005 | 31 dicembre | 10.207 | +246 | +2,47% | 4.065 | 2,50 |
| 2006 | 31 dicembre | 10.483 | +276 | +2,70% | 4.234 | 2,46 |
| 2007 | 31 dicembre | 10.676 | +193 | +1,84% | 4.296 | 2,47 |
| 2008 | 31 dicembre | 10.852 | +176 | +1,65% | 4.342 | 2,49 |
| 2009 | 31 dicembre | 11.124 | +272 | +2,51% | 4.462 | 2,48 |
| 2010 | 31 dicembre | 11.215 | +91 | +0,82% | 4.512 | 2,48 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 8 ottobre | 11.267 | +52 | +0,46% | 4.545 | 2,47 |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre | 11.160 | -107 | -0,95% | - | - |
| 2011 ⁽³⁾ | 31 dicembre | 11.232 | +17 | +0,15% | 4.578 | 2,44 |
| 2012 | 31 dicembre | 11.376 | +144 | +1,28% | 4.655 | 2,44 |
| 2013 | 31 dicembre | 11.446 | +70 | +0,62% | 4.641 | 2,46 |
| 2014 | 31 dicembre | 11.411 | -35 | -0,31% | 4.637 | 2,45 |
| 2015 | 31 dicembre | 11.457 | +46 | +0,40% | 4.685 | 2,44 |
| 2016 | 31 dicembre | 11.443 | -14 | -0,12% | 4.682 | 2,43 |
| 2017 | 31 dicembre | 11.482 | +39 | +0,34% | 4.760 | 2,40 |
| 2018 | 31 dicembre | 11.496 | +14 | +0,12% | 4.764 | 2,40 |
| 2019 | 31 dicembre | 11.571 | +75 | +0,65% | 4.823 | 2,39 |

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



6.2. Analisi del saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

L'analisi del saldo naturale, ovvero la differenza tra nati e morti, conferma i dati della tendenza demografica precedente.

L'elaborazione dei dati relativi alla mortalità in particolare porta ad un valore basilare per il Piano Cimiteriale, perché rapportando di anno in anno il numero dei morti con la popolazione totale si ottengono i relativi tassi di mortalità, sintetizzati nel valore medio degli ultimi 10 anni, pari allo **0,86%**.

Tramite il Tasso di Mortalità (Morti / Popolazione media * 100) sarà possibile stimare la quantità di decessi che avverranno nel periodo di studio.

| Anno | Bilancio demografico | Nascite | Variaz. | Decessi | Variaz. | Saldo Naturale | Popolazione residente | Mortalità |
|---------------------|-----------------------|---------|---------|---------|---------|----------------|-----------------------|-----------|
| 2002 | 1 gennaio-31 dicembre | 121 | - | 82 | - | +39 | 9.568 | 0,86% |
| 2003 | 1 gennaio-31 dicembre | 114 | -7 | 97 | +15 | +17 | 9.744 | 1,00% |
| 2004 | 1 gennaio-31 dicembre | 121 | +7 | 78 | -19 | +43 | 9.961 | 0,78% |
| 2005 | 1 gennaio-31 dicembre | 126 | +5 | 76 | -2 | +50 | 10.207 | 0,74% |
| 2006 | 1 gennaio-31 dicembre | 124 | -2 | 73 | -3 | +51 | 10.483 | 0,70% |
| 2007 | 1 gennaio-31 dicembre | 122 | -2 | 76 | +3 | +46 | 10.676 | 0,71% |
| 2008 | 1 gennaio-31 dicembre | 158 | +36 | 74 | -2 | +84 | 10.852 | 0,68% |
| 2009 | 1 gennaio-31 dicembre | 134 | -24 | 99 | +25 | +35 | 11.124 | 0,89% |
| 2010 | 1 gennaio-31 dicembre | 132 | -2 | 109 | +10 | +23 | 11.215 | 0,97% |
| 2011 ⁽¹⁾ | 1 gennaio-8 ottobre | 110 | -22 | 68 | -41 | +42 | 11.267 | 0,60% |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre-31 dicembre | 38 | -72 | 17 | -51 | +21 | 11.160 | 0,15% |
| 2011 ⁽³⁾ | 1 gennaio-31 dicembre | 148 | +16 | 85 | -24 | +63 | 11.232 | 0,76% |
| 2012 | 1 gennaio-31 dicembre | 113 | -35 | 110 | +25 | +3 | 11.376 | 0,97% |
| 2013 | 1 gennaio-31 dicembre | 118 | +5 | 97 | -13 | +21 | 11.446 | 0,85% |
| 2014 | 1 gennaio-31 dicembre | 88 | -30 | 84 | -13 | +4 | 11.411 | 0,74% |
| 2015 | 1 gennaio-31 dicembre | 103 | +15 | 78 | -6 | +25 | 11.457 | 0,68% |
| 2016 | 1 gennaio-31 dicembre | 101 | -2 | 101 | +23 | 0 | 11.443 | 0,88% |
| 2017 | 1 gennaio-31 dicembre | 102 | +1 | 99 | -2 | +3 | 11.482 | 0,86% |
| 2018 | 1 gennaio-31 dicembre | 86 | -16 | 93 | -6 | -7 | 11.496 | 0,81% |
| 2019 | 1 gennaio-31 dicembre | 90 | +4 | 118 | +25 | -28 | 11.571 | 1,02% |

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.



6.3. Analisi del saldo migratorio

Un altro fattore che ha sicuramente concorso alla crescita demografica di Castenedolo è la differenza tra immigrati ed emigrati. Come si evince dalla tabella sottostante, il saldo migratorio diminuisce sensibilmente dal 2013 in poi, concorrendo alla determinazione dell'andamento relativamente stazionario della popolazione negli ultimi anni, come da tabelle prima riportate.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

| Anno 1 gen-31 dic | Iscritti | | | Cancellati | | | Saldo Migratorio con l'estero | Saldo Migratorio totale |
|----------------------|-----------------------|--------------|--------------------------|------------------------|---------------|--------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| | DA altri comuni | DA estero | altri iscritti (*) | PER altri comuni | PER estero | altri cancell. (*) | | |
| 2002 | 410 | 51 | 9 | 193 | 0 | 0 | +51 | +277 |
| 2003 | 359 | 82 | 23 | 260 | 10 | 35 | +72 | +159 |
| 2004 | 447 | 79 | 14 | 314 | 9 | 43 | +70 | +174 |
| 2005 | 446 | 71 | 17 | 289 | 4 | 45 | +67 | +196 |
| 2006 | 475 | 46 | 28 | 311 | 1 | 12 | +45 | +225 |
| 2007 | 355 | 64 | 32 | 270 | 7 | 27 | +57 | +147 |
| 2008 | 360 | 101 | 17 | 324 | 17 | 45 | +84 | +92 |
| 2009 | 392 | 113 | 17 | 230 | 17 | 38 | +96 | +237 |
| 2010 | 326 | 103 | 15 | 317 | 17 | 42 | +86 | +68 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 257 | 39 | 11 | 256 | 14 | 27 | +25 | +10 |
| 2011 ⁽²⁾ | 105 | 30 | 6 | 77 | 8 | 5 | +22 | +51 |
| 2011 ⁽³⁾ | 362 | 69 | 17 | 333 | 22 | 32 | +47 | +61 |
| 2012 | 407 | 60 | 85 | 344 | 19 | 48 | +41 | +141 |
| 2013 | 317 | 65 | 58 | 317 | 35 | 39 | +30 | +49 |
| 2014 | 302 | 44 | 19 | 314 | 39 | 51 | +5 | -39 |
| 2015 | 343 | 43 | 23 | 295 | 28 | 65 | +15 | +21 |
| 2016 | 311 | 41 | 15 | 309 | 31 | 41 | +10 | -14 |
| 2017 | 337 | 63 | 26 | 312 | 15 | 63 | +48 | +36 |
| 2018 | 319 | 81 | 28 | 348 | 23 | 36 | +58 | +21 |
| 2019 | 412 | 71 | 23 | 346 | 12 | 57 | +59 | +91 |

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



6.4. Popolazione prevista entro il 2040

Per individuare un dato di previsione tale da garantire un calcolo in sicurezza per il corretto dimensionamento del Cimitero di Castenedolo si considerano le Previsioni Istat elaborate per la Regione Lombardia aggiornate a dicembre 2018.

Prendendo in esame l'ipotesi "meno conservativa" elaborata per il periodo 2018-2065 per l'intera Regione Lombardia, si è estrapolato il periodo 2018-2040, individuando così una previsione di incremento della popolazione residente complessivo ventennale "alto" (ovvero massimale) pari al **9%**.

| | Anno 2020 | Anno 2030 | Anno 2040 | Anno 2050 | Anno 2060 | Anno 2065 |
|-------------------------|------------|--------------|------------|------------|------------|------------|
| Ipotesi alta | 10.097.477 | 10.564.799 | 11.096.488 | 11.553.462 | 11.817.707 | 11.925.839 |
| ventennale | 2020 | | 2040 | | | |
| %su ipotesi alta | | Aumento max. | 9% | | | |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Confrontando le previsioni Istat per il ventennio 2001- 2021 con i dati reali del Comune di Castenedolo nel periodo 2001-2014 si evince invece un trend di aumento pari al 22%, maggiore rispetto alle proiezioni Istat.



6.5. Quantità di decessi previsti entro il 2040

Dall'analisi della quantità di decessi nel periodo preso in considerazione, è stato estrapolato un tasso di mortalità medio di **0,782%**, che qui è stato applicato alla popolazione prevista al fine di valutare il dato di riferimento per il Piano Cimiteriale, ovvero il numero di decessi prevedibili entro il 2040.

Moltiplicando quindi la popolazione di ogni anno per il tasso di mortalità e successivamente sommando tutti i risultati si è ottenuta la quantità di **2188** decessi.

| | Abitanti teorici | Decessi teorici |
|-------------|-------------------------|------------------------|
| 2020 | 11.716 | 92 |
| 2021 | 11.864 | 93 |
| 2022 | 12.013 | 94 |
| 2023 | 12.164 | 95 |
| 2024 | 12.316 | 96 |
| 2025 | 12.471 | 98 |
| 2026 | 12.628 | 99 |
| 2027 | 12.787 | 100 |
| 2028 | 12.947 | 101 |
| 2029 | 13.110 | 103 |
| 2030 | 13.275 | 104 |
| 2031 | 13.441 | 105 |
| 2032 | 13.610 | 106 |
| 2033 | 13.781 | 108 |
| 2034 | 13.955 | 109 |
| 2035 | 14.130 | 111 |
| 2036 | 14.307 | 112 |
| 2037 | 14.487 | 113 |
| 2038 | 14.669 | 115 |
| 2039 | 14.854 | 116 |
| 2040 | 15.040 | 118 |
| | | 2188 |

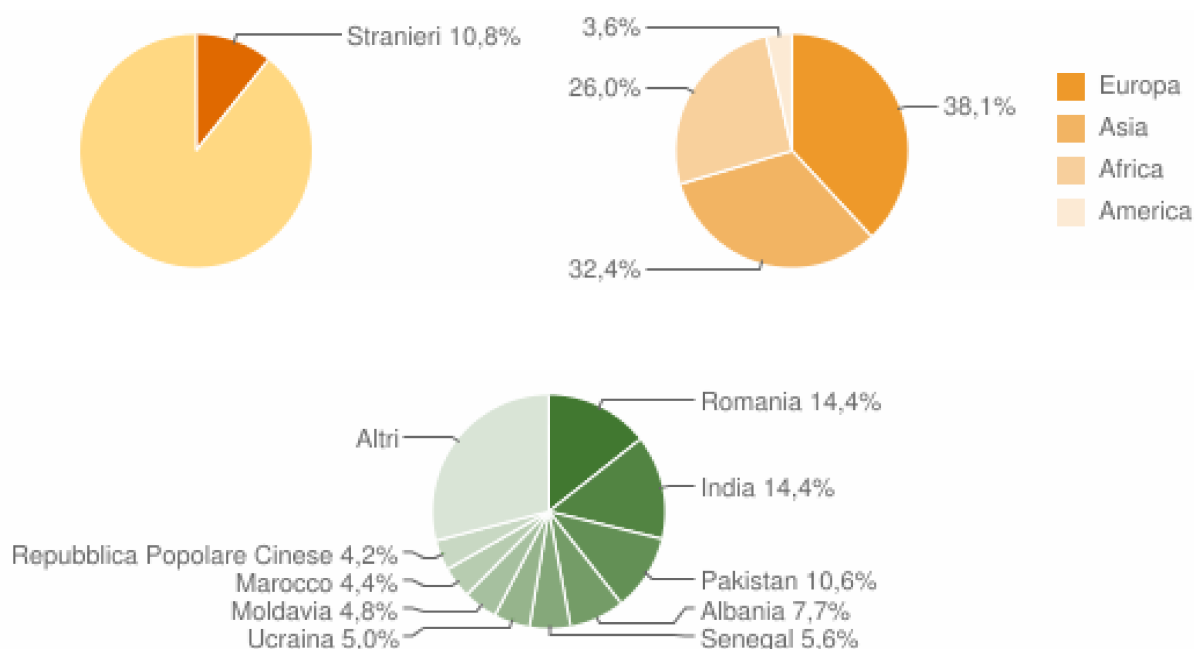


6.6. Popolazione straniera

Una proiezione a parte è stata fatta per la popolazione costituita da stranieri, in quanto si prevede che una quota parte degli stessi professi una religione diversa da quella cristiana per cui potrebbe richiedere una sepoltura in campi separati.

6.6.1. Andamento demografico della popolazione straniera

I dati storici ISTAT verificati all'ufficio anagrafe, relativi alla popolazione straniera di Castenedolo, che coprono il periodo dal 2003 al 2019, forniscono proiezioni indicative da cui, in linea generale, è possibile notare come dal 2010 al 2019 gli stranieri si sono attestati intorno al 10.8% della popolazione residente.





6.6.2. Previsioni decessi popolazione straniera

Applicando il tasso di mortalità ricavato in precedenza, sul dato della popolazione totale, si prevedono nei prossimi vent'anni **236** decessi, nell'ambito della popolazione straniera.

| | Abitanti teorici | Decessi teorici totali | Decessi teorici stranieri |
|-------------|-------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|
| 2020 | 11.716 | 92 | 10 |
| 2021 | 11.864 | 93 | 10 |
| 2022 | 12.013 | 94 | 10 |
| 2023 | 12.164 | 95 | 10 |
| 2024 | 12.316 | 96 | 10 |
| 2025 | 12.471 | 98 | 11 |
| 2026 | 12.628 | 99 | 11 |
| 2027 | 12.787 | 100 | 11 |
| 2028 | 12.947 | 101 | 11 |
| 2029 | 13.110 | 103 | 11 |
| 2030 | 13.275 | 104 | 11 |
| 2031 | 13.441 | 105 | 11 |
| 2032 | 13.610 | 106 | 12 |
| 2033 | 13.781 | 108 | 12 |
| 2034 | 13.955 | 109 | 12 |
| 2035 | 14.130 | 111 | 12 |
| 2036 | 14.307 | 112 | 12 |
| 2037 | 14.487 | 113 | 12 |
| 2038 | 14.669 | 115 | 12 |
| 2039 | 14.854 | 116 | 13 |
| 2040 | 15.040 | 118 | 13 |
| | | 2188 | 236 |

Al fine di valutare correttamente la richiesta effettiva di sepoltura da parte delle comunità straniere ivi residenti, sono state considerate diverse ipotesi, sulla base di valutazioni e dati statistici in campo nazionale.

Innanzitutto delle 236 sepolture, solo un terzo (78 unità) potrebbe richiedere sepoltura in reparti speciali (destinati cioè al seppellimento dei cadaveri, di ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere), che il Comune potrebbe mettere a disposizione.

Il maggior radicamento all'interno nel territorio comunale delle comunità straniere, ci ha suggerito computate tutte le sepolture (236) al fine di valutare, nella condizione più sfavorevole, la capacità effettiva del cimitero nel ventennio di analisi.

In caso di necessità si potranno indirizzare i richiedenti ai cimiteri limitrofi o in altri centri predisposti.



7. CALCOLO DEI POSTI SALMA

7.1. Analisi delle richieste di sepoltura negli ultimi 5 anni

Il fabbisogno dei posti salma quantificati per il ventennio di analisi (2020 – 2040) viene calcolato in base ai dati relativi alla richiesta delle diverse tipologie di sepoltura evidenziatasi negli ultimi 5 anni forniti dal Comune (2015 – 2019) ed esposto nella seguente tabella:

| Anno | Deceduti residenti | Deceduti non residenti | Di cui tumulati | Di cui inumati | Di cui cremati | Di cui in tombe di famiglia/piramidi |
|------------------------------|--------------------|------------------------|-----------------|----------------|----------------|--------------------------------------|
| 2015 | 78 | 22 | 33 | 10 | 29 | 16 |
| 2016 | 101 | 12 | 27 | 21 | 38 | 18 |
| 2017 | 99 | 13 | 42 | 11 | 25 | 21 |
| 2018 | 93 | 0 | 30 | 12 | 25 | 14 |
| 2019 | 119 | 6 | 32 | 17 | 40 | 12 |
| Totale deceduti: 543* | | | 164 | 71 | 157 | 81 |
| Percentuale sul totale: | | | 30,20 % | 13,10 % | 28,90 % | 14,90 % |
| Media annuale: | | | 33 | 14 | 31 | 16 |

(*) Il totale dei deceduti 2015-2019 comprende anche 70 deceduti sepolti in altri comuni e quindi non considerati.

Utilizzando i dati della tabella soprastante, il metodo adottato per quantificare le esigenze per il ventennio di analisi (2020 – 2040) è quello esposto nella seguente tabella, in cui viene valutata la media degli ultimi 5 anni (2015 – 2019), moltiplicata per i 20 anni di calcolo, così da ottenere valori base per le inumazioni e le tumulazioni.



7.2. Metodologia di calcolo dei posti salma

La seguente tabella sintetizza i dati ottenuti con la scelta compiuta di effettuare il calcolo utilizzando la media degli ultimi 5 anni, tale risultato viene gestito con le integrazioni e gli incrementi di legge e motivati successivamente.

| | Tumulati | Inumati | Cremati | In tombe di famiglia/piramidi | |
|--------------------------|----------|---------|---------|-------------------------------|--------------|
| Medie annue: | 33 | 14 | 31 | 16 | |
| Totale a 20 anni: | 656 | 284 | 628 | 324 | |
| | | | | TOTALE: | 1.892 |

Tali valori vengono quindi così integrati:

- **per le inumazioni** - aumento del 50% di cui al comma 6 art. 6, R.R. 6 del 9.11.2004 (garantendo così un margine di sicurezza nel calcolo dei posti salma);
- **per i cinerari** - Benché in base al R.R. 6/2004, sia prevista la consegna delle ceneri ai familiari (art. 14) o la dispersione delle stesse nel giardino delle rimembranze (art. 13), che suggerirebbe l'applicazione di un coefficiente di riduzione, è altresì assodato che la pratica della cremazione a livello nazionale stia subendo un incremento (L'ISTAT ha recentemente diffuso i dati sulla mortalità e sulla popolazione nel 2019. L'incidenza della cremazione registrata e stimata sul totale delle sepolture, per l'anno 2019, è del 30,68%) maggiore di quanto già evidenziatosi in Castenedolo (28,90%), così da ipotizzare che nel giro di pochi anni le medie nazionali vengano aumentate. Viene quindi applicato un adeguato coefficiente di aumento per riconsiderare al 10% del totale sepolture il numero delle cellette per le urne cinerarie.
- **per le tombe di famiglia e a piramidi** - Poiché in base al presente Piano Cimiteriale viene programmata la realistica edificazione di altre 3 tombe di famiglia da 12 posti, si considera un valore massimo pari alla media annuale moltiplicata per 20 anni e aumentato della saturazione dei nuovi posti in tombe di famiglia (36).

I nuovi valori corretti sono quindi riportati nella seguente tabella:

| | Tumulati | Inumati | Cremati | In tombe di famiglia e/o piramidi | Sub-totale |
|---|----------|---------|---------|-----------------------------------|-------------|
| Medie annue: | 33 | 14 | 31 | 16 | |
| Totale a 20 anni: | 660 | 280 | 620 | 320 | 1880 |
| Integrazione 50% | | 140 | | | 140 |
| Integrazione 15% | 100 | | | | 100 |
| Integrato della saturazione delle nuove 3 tombe | | | | 36 | 36 |
| Integrazione 10% del totale di 1892 | | | 190 | | 190 |
| | | | | TOTALE: | 2346 |



7.3. Posti salma previsti suddivisi per tipo

Attualmente esistono 5 campi di inumazione da 90 posti di cui 4 al completo e uno parzialmente occupato, più un campo di inumazione per bambini.

Sui quattro campi di inumazione vi sono 375 inumati, dei quali 180 riposano da oltre i dieci anni di turno ordinario di inumazione di 10 anni fissato dal regolamento di Polizia Mortuaria ovvero quello previsto dall'art. 82 del D.P.R. 285/90.

Sono 140 le inumazioni dell'ultimo decennio.

I posti liberi sono 75 + 32 per bambini.

L'area di piano prevista per l'inumazione ordinaria è verificata secondo la prescrizione dell'articolo 6 comma 6 del R.R. 6/2004 che prevede che il numero di fosse per inumazione ordinaria debba essere pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo, effettuate nel normale periodo di rotazione di 10 anni, incrementate del 50%.

Risulta evidente che la sepoltura a terra per inumazione ordinaria, a causa di una diminuzione dell'esigenza e di un periodo di concessione decennale che se fosse attuata permetterebbe un forte ricambio già a partire dai prossimi anni, non necessiterà nel futuro di un aumento di posti, anzi, la disponibilità in previsione va aumentando.

Di seguito si riporta la verifica delle inumazioni per il Cimitero di Castenedolo.

- Aree per inumazioni esistenti:
 - Campo 1 SX (26.00m x 20.85m) 542 mq.
 - Campo 2 DX (26.35m x 27.10m) 714 mq.
 - Campo 2 SX (26.00m x 26.25m) 682 mq.
 - Campo 3 DX (26.35m x 24.75m) 652 mq.
 - Campo 3 SX (26.00m x 22.55m) 586 mq.
 - Totale 3176 mq.
- Aree per inumazioni a disposizione 595 mq.
- Inumazioni ultimo decennio 140 n.
- Dimensione media (attuale area media di competenza della singola fossa) 7.0 mq.
- Dimensione necessaria per il prossimo decennio ((140 x 7.0mq) + 50%) 1470 mq.
- Aree reinumazione salme non completamente mineralizzate (30% di 1470 mq.) 441 mq.
- Aree destinate ad eventi straordinari (1/6 di 1470 mq.) 245 mq.

Sulla base di quanto sopra gli spazi per inumazioni (140) sono garantiti a patto di precedere con urgenza con l'applicazione del turno ordinario di 10 anni fissato dal regolamento di Polizia Mortuaria ovvero quello previsto dall'art. 82 del D.P.R. 285/90.



7.4. Cappelle di famiglia e tombe a piramide

Le cappelle di famiglia presenti nel Cimitero di Castenedolo sono 168, di cui 124 nella zona più antica del cimitero (sud), 22 nella zona centrale, 11 nell'area cubi e 11 nelle batterie più nuove vicino all'ingresso del cimitero.

Le cappelle di famiglia hanno un numero di posti minimo pari a 3 e massimo pari a 16.

Le tombe a piramide sono a terra, nel campo più antico.

Il problema principale deriva dal fatto che la totalità delle tombe e delle cappelle è già in concessione, ma buona parte risulta non pienamente occupata. Per promuoverne l'utilizzo, si suggerisce di proporre cappelle bifamiliari, con la possibilità di traslazione gratuita delle salme da altro loculo (così liberabile), il tutto a costi vantaggiosi per il comune. Per quanto riguarda le tombe a piramide, la collocazione e la tipologia di inumazione non consente l'uso condiviso e devono quindi rimanere monofamiliari.

| | | | |
|---|---|------------|------------------------|
| • Necessità ventennale al 2040 | = | 356 | |
| • Totali cappelle/tombe di famiglia | = | 168 | |
| • Cappelle/tombe di famiglia libere | = | 0 | |
| • Totale posti salma cappelle/tombe | = | 1550 | |
| • Posti salma cappelle/tombe attualmente liberi | > | 35% | quindi circa 545 posti |
| • Totali piramidi di famiglia | = | 226 | |
| • Piramidi di famiglia libere | = | 0 | |
| • Totale posti salma piramidi | = | 452 | |
| • Posti salma piramidi attualmente liberi | > | 30% | quindi circa 135 posti |

Visto che le tombe e le cappelle sono riferite interamente a famiglie, si considera a scopo cautelativo che dei posti attualmente liberi se ne occuperanno il 50% nei prossimi 20 anni, per un totale di circa **340 posti salma**.

Si valuta inoltre che l'ipotesi di ampliamento da PRC progetta la realizzazione di 3 ulteriori Cappelle di Famiglia da 12 posti di capienza massima a sommarsi a quelli esistenti per una media occupata ipotizzata di **340 + 15⁽¹⁾ = 355** posti salma ed un totale massimo di **340 + 36 = 376** posti salma disponibili per i prossimi 20 anni.

L'andamento conferma la tendenza degli ultimi anni che quindi continuerà, anche nei prossimi 20 anni, nell'ordine delle circa 350-370 unità.

Considerando che una diminuzione del trend degli anni passati (a seguito della mancanza di posti salma nelle cappelle e tombe di famiglia) avrebbe comportato un aggravio di richieste di loculi ed ossari individuali, il fatto che si confermi l'andamento anche per i prossimi 20 anni significa che non ci saranno ripercussioni negative sotto questo aspetto.

(1) Si considera che le nuove cappelle di famiglia non avranno sicuramente una percentuale di posti liberi bassa come quella delle cappelle di famiglia più antiche (30%), come confermato da analisi delle ultime cappelle realizzate nelle zone più recenti del cimitero, ma si attesterà realisticamente attorno al 60% per poi abbassarsi gradualmente col tempo.



7.5. Tumulazione in loculi

I posti attualmente liberi sono 114 su una disponibilità complessiva di 1955 escludendo i loculi perpetui (208).

Sussistono scadenze contrattuali che permetterebbero di ottenere posti anno per n. 59 loculi, come da richieste di estumulazione all'Ufficio LL.PP.

La possibilità offerta dal Comune di Castenedolo di prorogare la durata delle concessioni fa sì che la maggior parte degli stessi saranno rinnovati e prolungati almeno una volta.

Si ipotizza a favore di sicurezza una disponibilità minima ridotta del 50% del dato annuo delle estumulazioni, ottenendo una disponibilità pari a circa 30 posti salma/anno:

| | |
|---|--------------|
| • Disponibilità immediata | = 114 |
| • Disponibilità attualizzata nel decennio 2020-2040 | = <u>600</u> |
| • Totale | = 714 |
| • Necessità ventennale al 2040 | = 760 |
| • Saldo negativo | = 46 |

I valori ottenuti dimostrano la necessità di predisporre un progetto di realizzazione di nuovi loculi ed a tale proposito le Tavole di Piano individuano nella zona più recente posta vicino all'ingresso la posizione per la realizzazione immediata di una batteria per 92 loculi.

Si considera inoltre dalle N.T.A. del presente Piano, Art. 12, che i nuovi loculi sono tipologicamente identificati come "areati", cosa che consente di ridurre la concessione da 40 a 10 anni, aumentando drasticamente la possibilità di riutilizzo dei loculi negli anni e di concerto raddoppiare a **184** la disponibilità totale di posti salma ventennale nella nuova batteria.

Viene poi considerata la possibilità di realizzare ulteriori 2 batterie di loculi, sempre in prossimità dell'ingresso a nord, per un totale teorico complessivo di 210 loculi, da realizzare al necessario per coprire un eventuale aumento della richiesta di loculi al netto dei 92 immediatamente realizzabili.



7.6. Tumulazione in ossari e cinerari

Per gli ossari ed i cinerari la situazione è stata analizzata valutando l'esigenza di nuove cremazioni unitamente a quella derivante da trasferimento di resti provenienti da esumazioni ed estumulazioni a seguito di concessioni scadute.

La situazione attuale è abbastanza fluida e non è semplice prevedere quante dispersioni o conferimenti in cinerario comune saranno attuate nei prossimi anni.

La consistenza attuale di 134 cellette libere su di un totale di 525, non consente di coprire le necessità cicliche del prossimo decennio.

Nelle tombe verticali, nelle tombe a piramide e nelle cappelle di famiglia c'è la possibilità di tumulare delle ceneri in apposite cellette o cinerari. Si considera, a favore di sicurezza, la disponibilità di circa il 15% dei posti totali delle tombe e delle cappelle come cinerari/ossari per un totale di circa 260 posti aggiuntivi. Come per le cappelle e le tombe di famiglia, visto che anche gli ossari possono essere occupati dai soli componenti famigliari, si considera a scopo cautelativo che dei posti attualmente liberi se ne occuperanno al massimo il 50% nei prossimi 20 anni, per un totale di 130 posti aggiuntivi.

Gli ossari nell'Area Cubi hanno la difficoltà che possono essere estumulati solo 4 per volta, ed è quindi necessario aspettare la scadenza di tutti e 4 le concessioni prima di procedere.

Non sono stati quindi cautelativamente considerati nel conteggio sotto indicato.

| | | |
|---|---|------------|
| • Disponibilità immediata in ossario/cinerario individuale | = | 134 |
| • Disponibilità immediata in ossario/cinerario di famiglia | = | 130 |
| • Media ossari scaduti scorsi 3 anni (al 50% come per i loculi) | = | 17 |
| • Totale disponibilità ventennale | = | 604 |
| • Necessità ventennale | = | 810 |
| • Saldo negativo | = | 206 |

A ciò si aggiunga che allorquando si procederà con le 180 esumazioni delle salme che riposano da oltre i dieci anni di turno ordinario di inumazione di 10 anni fissato dal regolamento di Polizia Mortuaria ovvero quello previsto dall'art. 82 del D.P.R. 285/90, queste dovranno trovare collocazione immediata.

Per ovviare a questa esigenza impellente, le Tavole di Piano individuano nella zona più recente posta vicino all'ingresso n lato nord la posizione per la realizzazione immediata di un ossario/cinerario per 54 cellette, ovvero un numero sufficiente per coprire la somma di quelle immediatamente esumabili (180) mantenendo comunque ancora un certo margine di posti liberi.

Per coprire il saldo ventennale si dovranno realizzare, assieme alle ulteriori 2 batterie di loculi, sempre in prossimità dell'ingresso a nord, almeno altri **210** loculi ossari/cinerari.

Più precisamente, gli andamenti attuali prescrivono la necessità di:

- realizzare la prima batteria di loculi con un centinaio di ossari/cinerari fra 5/6 anni, procedendo correttamente con le estumulazioni dei loculi alla scadenza della concessione, pena la saturazione della disponibilità;
- realizzare la seconda batteria di loculi con un altro centinaio di ossari/cinerari dopo ulteriori 5 anni (10 anni dalla data odierna), sempre procedendo regolarmente con le estumulazioni dei loculi scaduti.



8. PREVISIONI FUTURE DI PROGETTO

Al fine delle elaborazioni delle ipotesi di previsione di piano che hanno interessato il cimitero di Castenedolo, sono stati valutati e ponderati gli aspetti che sinteticamente vengono di seguito riportati

8.1. Analisi preliminari:

1. ricerca storica finalizzata alla determinazione temporale degli interventi edificatori;
2. rilievi per una rappresentazione planimetrica completa e aggiornata dallo stato dei luoghi;
3. raccolta dati presso gli uffici comunali e integrazione con rilevamento in loco delle scadenze delle concessioni riferite alle varie tipologie di sepoltura;
4. elaborazione grafica dello stato di fatto riferito sia agli elementi fisici (colombari, cappelle, tombe, campi ecc.) che agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) che agli aspetti temporali (suddivisioni per durata della concessione);
5. raccolta di dati di tipo anagrafico e statistico sull'andamento della popolazione di Castenedolo, sulla natalità, mortalità, migrazioni ecc. degli ultimi decenni;
6. rilevazione dell'andamento per richieste di sepoltura e concessione;
7. quantificazione di fenomeni legati alla presenza di popolazione straniera, professanti confessioni religiose diverse da quella predominante;
8. elaborazione dati statistici;
9. valutazione sulla rispondenza dello stato dei luoghi rispetto a quanto contemplato dalla normativa vigente che ha per oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali, oltre che quelle specificatamente richiamate per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

8.2. Formulazione delle proposte:

1. stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
2. incontri con l'Amministrazione Comunale per la definizione di strategie e scelte operative;
3. zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione di:
 - a. Campi di inumazione in fosse
 - b. Campi per tumulazione in tomba
 - c. Colombari loculi
 - d. Colombari ossari e nicchie cinerarie
 - e. Cappelle di famiglia
 - f. Cappella celebrazioni religiose - monumenti
 - g. Servizi igienici per il pubblico
 - h. Depositi e Magazzini
 - i. Spazi di sosta
 - j. Camera mortuaria
 - k. Sala Autopsie
4. individuazione delle aree utilizzabili per ampliamenti;
5. individuazione di reparti speciali destinati:
 - a. seppellimento dei cadaveri e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere;
 - b. individuazione di aree da destinare al seppellimento di persone decedute a seguito di calamità;
6. stesura di norme tecniche per l'attuazione delle previsioni.



8.3. Il progetto

Pur avendo considerato il cimitero da un punto di vista strettamente tecnico, per calcoli e previsioni, si sono successivamente analizzate le abitudini di fruizione della struttura cimiteriale da parte della comunità residente al fine di non interferire con gli usi locali.

L'ipotesi progettuale che interessa la struttura cimiteriale di Castenedolo ha voluto tener conto delle richieste di sepoltura in base al seguente scenario:

1. calo delle sepolture a terra (inumazioni e tumulazioni);
2. aumento delle tumulazioni in loculo;
3. forte aumento di ossari/cinerari;
4. eventuale riduzione temporale delle nuove concessioni per maggiore rotazione delle strutture esistenti;
5. aumento delle estumulazioni, con eventuali piani di riordino da predisporre ad hoc;
6. adeguamento alla normativa vigente.

Innanzitutto è stata valutata la struttura cimiteriale nella sua globalità e messe in evidenza le relative problematiche che hanno riguardato principalmente la scarsità di loculi individuali e loculi ossari.

È stata valutata la possibilità di ampliamento delle tumulazioni, in quanto l'area cimiteriale si presenta oggi in una fase di occupazione non massimale con teorica possibilità di edificare aree a nord attualmente a verde o pavimentate.

Lo studio geologico e geotecnico specificatamente redatto a cura del Dott. Geol. Agostino Pasquali Coluzzi in data 16 ottobre 2020, ha evidenziato, tra gli altri, i seguenti aspetti primari:

- Il territorio nell'intorno dell'area è caratterizzato dalla presenza di depositi prevalentemente fini argillosi fra m 0,00 e m 13,60 circa, quota massima raggiunta dalle indagini.
- Il livello della falda si attesta a quote superiori ai 30 m da p.c.. Tale livello non potrà in alcun modo interferire con la quota di inumazione delle salme mantenendo largamente il franco di almeno 0,50 m, come previsto da la Regolamento Regionale (09/11/2004 n. 6); la vulnerabilità della falda risulta bassa.
- Il valore della velocità di propagazione delle onde di taglio entro 30 m di profondità (Vs30) è pari a 353 m/sec, pertanto la categoria di appartenenza del litotipo equivalente è la C.

Lo studio ambientale redatto sempre a cura del Dott. Geol. Agostino Pasquali Coluzzi in data 02 novembre 2020 ha evidenziato inoltre che le caratteristiche chimico-fisiche, litologiche e tessiture dei terreni nell'area cimiteriale lasciano ritenere che le condizioni per i processi di scheletrizzazione varino da mediocri a cattive.

Per ovviare alla problematica suindicata, che implica un tempo più lungo per la scheletrizzazione delle salme inumate, si dovranno migliorare le caratteristiche del terreno utilizzando nelle inumazioni (ove già non eseguito) dei reinterri di terreno composto da sabbie fini o medie al posto di quello argilloso presente nel sito.

La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento riportato sulla cartografia di Piano e dalle dimensioni e caratteristiche indicate nelle schede tipologiche dell'"Allegato 2 – Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite" delle N.T.A. o che saranno tracciate con appositi progetti nelle aree qui identificate.

Il Piano ha tenuto conto di scelte già attuate dall'Amministrazione Comunale in essere al momento della redazione del piano, ovvero la possibilità di concedere proroghe multiple di 10, 20 o 30 anni ai contratti dei loculi; ha considerato inoltre di rendere "areati" i nuovi loculi attraverso aerazione indiretta tramite filtri a carboni attivi e apposito kit per l'aerazione.



Castenedolo (BS), novembre 2020

Con osservanza
il tecnico
Ing. Arch. Donato Aquilino